ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 21 Novembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 900, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801. Interurbani: N. 485 e N. 890. — Nuova Serie - N. 315

La Commissione parlamentare per gli Affari Esteri

raccomanda alla Camera l'approvazione del Trattato stipulato a Rapallo

Il testo della relazione

ROMA, 20, sera

Nel pomeriggio si è riunita a Montecitorio la Commissione parlamentare per gli Affari Esteri, per udire la relazione dell'on. De Nava sul disegno di legge: Approvazione del Trattato di Rapallo, ed annessione al Regno dei territori attribuiti all'Italia.

Ecco il testo della relazione:

Lo spirito dell' accordo

«Onorevoli deputati. Un giudizio complessivo sulla convenienza dell'accordo stipulato a Rapallo tra l'Italia ed il Regno dei serbo-croati-sloveni non potrebbe riuscire sereno ed equanime se, pur non trascurando l'esame delle singole clausole e delle reciproche concessioni, non prendesse le mosse dal considerare il principio e lo spirito politico che l'hanno informato. Signoreggia tutto il Trattato una ideale aspirazione, a ritrovare nell'accordo una base sicura, sulla quale i due popoli vicini possano costruire l'edificio della loro concordia nell'avvenire; un desiderio di stabilire fra di loro, come è detto nel presente Trattato «un regime di sincera amicizia e di cordiali rapporti per il bene comune dei due popoli». Questo desiderio e questa aspirazione consigliarono già, nella penosa situazione creata dagli avvenimenti, di percorrere la via delle dirette trattative, la quale era destinata a sboccare inevitabilmente in un compromesso, dove il consenso era possibile solo a patto di una mutua condiscendenza.

Dopo due anni di ansie e di attesa tormentosa, la risoluzione della questione adriatica si imponeva ormai all'Italia, perchè potesse riacquistare la pienezza della sua libertà di azione nella trattazione dei più grandi problemi internazionali. Il turbamento degli spiriti, che nella grave crisi che attraversiamo, è comune a quasi tutto il mondo, era acuito presso di noi dall'incertezza intorno alle condizioni definitive della nostra pace. La ripercussione di questo stato di perplessità sul nostro credito e sulle nostre finanze, l'ostacolo che esso arrecava ad una più larga riduzione di tutte le spese militari, e l'impedimento al più efficace inizio di una vigorosa ricostituzione dell'economia e dell'organismo nazionale, erano da tutti, universalmente riconosciuti.

Ma a queste considerazioni si aggiunse nel pensiero e nell'animo del Governo e dei nostri negoziatori un motivo ispirato a magnanima moderazione, che mirava più alto e più lontano: il proposito, cioè, di tutto tentare nei limiti consentiti dagli interessi supremi del Paese, perchè la pace si conseguisse, non per forza di pressione militare o diplomatica, ma per virtù di libero reciproco consenso, che non lasciasse strascichi di rancore, e consentisse a due popoli destinati a vivere in perpetuo l'uno a fianco dell'altro, di annodare vincoli di amicizia e di fratellanza.

L' abbandono della Dalmazia

Una così grande finalità, è chiaro che non potesse, come non potette, essere raggiunta se non a costo di notevoli sacrifici, di dolorose rinunzie. Dissimulare o attenuare la portata dei sacrifizi nostri, non sarebbe degno di un grande popolo, che liberamente è andato incontro ad essi. Non l'hanno dissimulata a loro stessi ed al Paese i nostri negoziatori che, pure per supreme necessità li hanno consentiti, dopo avere con fermezza reclamato e conseguito il pieno riconoscimento delle più essenziali nostre esigenze, consci della giustizia che li assisteva, e forti del suffragio del Paese che essi rappresentavano.

L'abbandono di tutta la Dalmazia, meno Zara, e di tutte le isole del medio e basso Adriatico, meno il gruppo di Lagosta, ha sollevato sotto l'aspetto militare la grave questione dell'efficienza della nostra difesa marittima. Non è mancata nella Commissione qualche voce autorevole la quale, pur non condividendo il pensiero che la nostra situazione militare nel basso e medio Adriatico, possa reputarsi oggi dopo il dominio nell'alto Adriatico, simile a quella che avevamo prima della guerra, ha manifestato però delle preoccupazioni ed ha espresso il giudizio che a nostra garanzia avrebbe dovuto richiedersi almeno il possesso di altre isole, oltre il gruppo di Lagosta, come base della nostra difesa, e porre la richiesta come condizione del nostro consenso.

Sotto l'aspetto politico, l'abbandono dei centri italiani in Dalmazia perturba gli animi per i pericoli che minacciano la cultura, la lingua, l'impronta italiana, che quelle regioni hanno per secoli conservato. Niuno della maggioranza è insensibile al grido di dolore dei dalmati italiani, di cui la fede costante, e la eroica passione, sono simbolo vivente del più sublime amore della Patria. Pensano alcuni che la rinuncia al possesso della Dalmazia da parte dell'Italia, non potrà impedire che al di fuori di qualsiasi ingerenza dell'Italia, possa la Dalmazia aspirare nell'avvenire di sua spontanea volontà ad una forma di autonomia, che il Trattato non vieterebbe; altri confida che ulteriori accordi a tutela degli interessi economici e culturali dei dalmati, facciano sì che non abbia a spegnersi la fiamma di italianità in quelle generose popolazioni.

Confine saldo e sicuro

Sennonchè, mentre una piccola minoranza, reputando menomata la nostra difesa marittima, il che potrebbe anche essere un pericolo per la pace futura, pensa che debba respingersi il Trattato, la grande maggioranza della vostra Commissione (essendosi astenuti i rappresentanti del Partito socialista) non crede di giungere a siffatta conclusione, che vulnererebbe superiori interessi nazionali, ed allontanerebbe l'ora della conclusione della pace anelata dal Paese; onde è che con sicura coscienza reputa debba approvarsi il Trattato.

Non si contesta il valore delle rinuncie che l'Italia si è imposta; ma il giudizio di un compromesso politico non può limitarsi al rilievo delle concessioni fatte, senza contrapporre e pesare anche la somma dei vantaggi che, per converso, esso assicura e garantisce. E' quel che più conta, e gode l'animo di constatarlo.

Alcuni problemi vitali che più avevano affaticato nel passato, quali quello del confine terrestre e della sistemazione di Fiume, ricevono ora nel presente accordo una soddisfacente risoluzione, che appaga e tranquillizza gli spiriti; e questo forse è il pregio precipuo del Trattato e spiega il consentimento, quasi unanime, che l'opinione pubblica accorda alla conclusione delle trattative.

Una grande, secolare rivendicazione nazionale è ormai sanzionata nel Trattato: il saldo e sicuro confine dell'Italia. Il confine italiano non è un'arbitraria creazione di politici, di militari e di geografi: è il limite sacro che la natura pose nel baluardo alpestre, che rinserra la penisola fra l'uno e l'altro mare.

La linea indicata del presente Trattato combacia quasi perfettamente con quella dell'armistizio, calcata a sua volta sulla traccia segnata dal Trattato di Londra. Le due correzioni di arretramento che sono apportate nella conca di Longatico e nella parte terminale, a sud del Nevoso e del Terstenico verso il mare, nella regione di Castua, non menomano, per giudizio concorde delle nostre alte autorità militari, la sua efficienza difensiva.

Esse hanno però un grande significato che conviene mettere in luce. Esse rivelano che laddove le fu consentito, senza suo pericolo, l'Italia non esitò a rilasciare in favore del popolo vicino territori e centri abitati, che pur le erano riconosciuti dal Patto di Londra ed erano occupati in forza dell'armistizio, riducendo così la linea in quei più ristretti limiti, che erano nettamente imposti dalle inderogabili necessità della propria difesa.

Fiume e Zara

Colla muraglia delle Alpi, dal Brennero al mare, e coll'annessione dell'isola di Cherso completa la difesa e conferisce all'Italia il dominio navale nell'alto Adriatico, il sogno dei padri si tramuta in realtà: il Quarnero «che Italia chiude e i suoi termini bagna». E l'ideale sommo, al quale offrirono la vita migliaia di eroi, cui sempre e commossa si rivolge l'anima della Nazione, è raggiunto per virtù di una pace vittoriosa, con il consenso del popolo a noi confinante, e col riconoscimento delle altre nazioni.

Accettabile appare la risoluzione data al difficile problema della sistemazione territoriale di Fiume, convinta com'è la vostra Commissione, che la determinazione precisa dall'art. 5 del Trattato non potrà non tenere conto della indeclinabile necessità che il nuovo Stato abbia a rappresentare un'entità organica anche dal punto di vista economico. Fiume sovrana e contigua all'Italia potrà, per tal modo, sviluppare liberamente la sua attività e conservare inalterato il suo storico carattere, che ha resistito a tutte le tempeste.

La strada ferrata che congiunge Fiume e Trieste passa dal territorio di Fiume al territorio italiano senza soluzione di continuità. Le due grandi città marittime continueranno, come nel passato, ad integrarsi a vicenda nella sfera di influenza loro assegnata dalla natura.

Zara, la cittadella invitta dell'italianità, la terra eroica ove tutto parla dell'Italia, è ricongiunta alla Patria! Ma la situazione di Zara con l'angusto territorio assegnatole, privata financo del possesso delle isole che le stanno di fronte, impone, come sacro dovere, le cure più gelose, affinchè l'esaudimento del suo voto di redenzione non ridondi a detrimento delle sue fortune e della sua prosperità.

Zara è destinata ad essere il centro della irradiazione pacifica della civiltà, della cultura, della favella italica, che hanno sulla sponda dalmatica radici secolari, che noi abbiamo fiducia nulla valga a sradicare. —

Spiriti eletti ed equilibrati, rappresentanti del popolo slavo, non esitarono e non esitano a riconoscere francamente che la lingua e la cultura italiana sono utili, anzi necessarie, alla loro gente come mezzo potente per farla partecipe del progresso civile in Europa; sì come noi dobbiamo riconoscere la utilità di avvicinarci alla lingua che parlano i numerosi cittadini slavi annessi al nostro Stato e le popolazioni a noi confinanti.

Intese economiche e culturali

E' in questa nobile e alta funzione, sussidiata da opportune istituzioni per l'elevamento intellettuale e morale delle due nazioni, che la patriottica città di Zara potrà rinvenire le ragioni del suo sviluppo e della sua floridezza, ond'è che noi dobbiamo salutare con soddisfazione l'impegno contenuto nell'art. 8.o dell'accordo, al quale si ricollega, altresì, l'ultimo comma dell'articolo settimo, secondo il quale, nell'interesse dei buoni rapporti intellettuali e morali dei due popoli, i due Governi stipuleranno quanto prima una convenzione che avrà per fine di intensificare lo sviluppo reciproco delle relazioni di cultura fra i due Paesi.

Ma Zara, potrà essere ancora, mediante l'attiva cooperazione dell'Italia e del vicino Regno, l'anello di congiunzione fra l'una e l'altra sponda, per la più vasta rete di rapporti commerciali, economici e finanziari, ed il più intenso sviluppo di traffici che il nuovo assetto di pace favorirà tra l'Italia e la Dalmazia, ed attraverso la Dalmazia, con i popoli dell'entroterra balcanico e del vicino Oriente.

Fra due mesi, secondo l'art. sesto del Trattato, sarà convocata la conferenza composta di tecnici dei due Paesi, per sottoporre nel più breve termine ai due Governi, precise proposte su tutti gli argomenti atti a stabilire i più cordiali rapporti economici e finanziari fra i due Paesi.

Se una larghezza di programma e di visione dell'avvenire presiederà alle proposte della conferenza ed alle intese economiche che si stringeranno, potrà aprirsi un vasto campo d'azione alle iniziative ed al lavoro dei due Paesi, e l'amicizia dei due popoli potrà essere rinsaldata dal cemento del comune interesse.

Nell'articolo settimo del Trattato sono disciplinate le garanzie per la tutela degli interessi italiani e per la protezione dei dalmati italiani in Dalmazia.

Le garanzie per i dalmati

Quanto al punto primo, è notevole questo: che il Governo serbo-croato-sloveno si è impegnato a rispettare le concessioni di carattere economico fatte dai Governi a cui è succeduto o succederà in Dalmazia, e a mantenere tutti gli impegni assunti da tali Governi, dagli altri enti pubblici, e cioè Comuni, Provincie, Camere di commercio ecc. La garanzia si riferisce non solo ai cittadini regnicoli di vecchio stile, ma anche a quelli che tali diventino, originari dalmati, in forza dei nuovi trattati.

Le concessioni e gli impegni da rispettarsi dallo Stato serbo-croato-sloveno, sono tanto quelli precedenti alla guerra, quanto quelli provenienti da atti legali compiuti durante l'armistizio e sino al 12 novembre di questo anno, dalle autorità che esercitarono il potere amministrativo nei territori dalmati da noi occupati ed ora assegnati al Regno dei serbo-croato-sloveni.

Quanto al secondo punto, è utile chiarire in che precisamente consista il beneficio concesso agli italiani dalmati col secondo comma dell'art. settimo. In forza dei trattati fra le potenze alleate ed associate e l'Austria-Ungheria, e del Trattato speciale fra le grandi potenze e lo Stato serbo-croato-sloveno del 10 settembre 1919, la persona che domiciliata nel territorio dello Stato eserciti la facoltà di optare per un'altra cittadinanza, deve entro dodici mesi trasportare il suo domicilio nello Stato in favore del quale ha optato.

Il Trattato di Rapallo esenta i dalmati italiani, che eventualmente optassero a favore dell'Italia, dall'obbligo di trasferire il loro domicilio fuori del territorio del Regno serbo-croato-sloveno e conserva loro il libero uso della propria lingua e del libero esercizio della propria religione, con tutte le facoltà inerenti a queste libertà, sì come spetterà agli italiani dalmati che non avranno optato.

Onorevoli colleghi! Le vicende storiche che prepararono e perfezionarono la gloriosa opera del Risorgimento e della costituzione della Patria, c'insegnano che, alla grande impresa contribuirono e concorsero gesta audaci di uomini d'azione, contemperati da prudenti cautele di uomini di Stato; generose impazienze, frenate da avveduti temporeggiamenti, ma che in ultimo si ricomposero in una felice armonia, obbedendo all'imperioso comando della disciplina nazionale. A questa disciplina nazionale fa ora appello il Paese tutto, come da manifesti segni si palesa, e della sua voce è interprete la maggioranza della vostra Commissione, chiedendo alla Camera che voglia sanzionare col suo voto il Trattato e, invocando che gli italiani tutti l'accolgano con serena fiducia, come promessa e come auspicio che, chiuso per l'Italia con questo atto il ciclo della guerra, si apra l'era di una pace feconda e duratura».

Le trattative tra Caviglia e D'Annunzio

Le occupazioni di Veglia e Arbe rinforzate

FIUME, 20, sera

Il Comando di Fiume trasmette stasera alla stampa il seguente comunicato:

(*Ufficiale*). «Stamane 20 novembre, alle ore 11, il generale d'Esercito Enrico Caviglia ed il suo capo di S. M. generale Malladra da una parte, il generale Ceccherini, ispettore delle truppe e il capitano Corrado Zoli, sottosegretario di Stato agli Esteri, dall'altra parte, si sono incontrati nella pensione Maller in Abbazia. Il generale Caviglia ha consegnato al capitano Zoli il testo ufficiale del Trattato di Rapallo con firma autografa del ministro degli Esteri del Regno d'Italia. Il capitano Zoli ha accettato il testo, facendo rilevare che tale accettazione significava soltanto una presa in esame del documento rimessogli.

E' seguita una breve conversazione ufficiosa, nella quale il generale Caviglia ha risposto ai chiarimenti domandatigli in una riunione precedente, affermando essere stato fissato a Rapallo che la appartenenza del delta dell'Eneo debba essere definita di comune accordo tra lo Stato di Fiume e la Jugoslavia e, qualora tale accordo non fosse possibile, deferita al verdetto inappellabile del Presidente della Repubblica elvetica. Il capitano Zoli ha ringraziato del chiarimento, ma ha osservato che questa sinora ignota decisione, come altre che sono via via rivelate dalla stampa jugoslava, dimostra l'esistenza, oltre che del Trattato palese, anche di un accordo segreto stipulato a Rapallo tra l'Italia e la Jugoslavia e, inoltre, che tale accordo segreto contiene evidentemente clausole che interessano direttamente lo Stato di Fiume.

Poco dopo mezzogiorno, i delegati fiumani abbandonavano Abbazia per far ritorno a Fiume».

A chiarimento del comunicato ufficiale della Reggenza, riceviamo dal nostro corrispondente da Abbazia:

D'Annunzio si è ieri consultato coi rettori e con parecchi ufficiali della legione. Egli ha fatto poi trasmettere un telegramma al Presidente del Consiglio, a Roma.

Fino ad oggi non è giunta alcuna risposta dal Governo: nel telegramma, D'Annunzio chiedeva esplicitamente se oltre al Trattato di Rapallo, quale è stato reso pubblico, esista anche un certo altro documento, al quale il Comandante annette capitale importanza.

Comunque D'Annunzio sembra, per ora, che abbia rinunciato ad altri convegni a Villa Nora e le ragioni non devono ricercarsi solo nel ritardo della risposta del Governo, ma anche nel solito modo, diremo così, radicale di considerare la situazione.

Il generale Caviglia, stamane ha ricevuto due rappresentanti della Reggenza e nel pomeriggio ha abbandonato Abbazia per far ritorno alla propria sede.

Intanto le occupazioni dannunziane di Veglia e Arbe sono state rinforzate con altra truppa.

Fucilate croate contro un "mas,, fiumano

FIUME, 20, sera

La *Vedetta d'Italia* riceve dall'isola di Veglia che stamane, verso le ore 10, pattuglie serbe della costa croata, antistante all'isola, hanno sparato raffiche di fucileria contro un nostro «Mas». La nave, che era diretta allo scoglio di San Marco, ha raggiunto la propria destinazione, recando sulle bordate i segni evidenti dell'attacco patito; poi è ripartita subito per accostare nuovamente alla costa croata e sulla quale, però, non si notò più alcun movimento.

La calma ritorna in Jugoslavia

Un viaggio di Sforza a Belgrado?

PRAGA, 20, sera

Il giornale *Cas* ha da Belgrado, che l'opinione pubblica si va calmando, e che la stampa jugoslava comincia a giudicare benevolmente l'accordo di Rapallo, approvando la convenzione difensiva con l'Italia.

Tale mutamento di opinione è dovuto — secondo il giornale — alla sconfitta di Venizelos, ed alla minaccia del pericolo greco. La notizia di una probabile visita del conte Sforza a Belgrado, per le trattative commerciali, ha prodotta buona impressione in quella capitale.

L'uccisore di Rosa Luxemburg, la nota agitatrice spartachiana di Berlino, si è costituito alle autorità. Egli è il tenente aviatore Hofmann, attualmente degente all'ospedale militare di Erfurt.

Il deputato comunista inglese Malone, condannato a 6 mesi di carcere, è stato rimesso in libertà provvisoria dietro cauzione, di duemila sterline e con la garanzia di due persone da lui indicate che hanno depositato una cauzione di mille lire sterline ciascuno.

Attacchi alla Terza Internazionale

al convegno dei comunisti

FIRENZE, 20, sera

Stamane ha avuto inizio il convegno comunista, preceduto nella mattinata da una riunione preparatoria, nella quale l'on. Vella ha dato relazione dei lavori compiuti nell'adunanza dei deputati massimalisti unitari in Roma. In quella adunanza fu decisa, come è noto, la partenza dell'on. Vella, di Baratono e Serrati per Reval. Questi inviati unitari dovrebbero incontrarsi con i rappresentanti dell'Internazionale di Mosca, allo scopo di far capire a costoro quello che non hanno capito sulla situazione del proletariato, del partito e della rivoluzione in Italia. L'on. Vella ha aggiunto stamane che i tre inviati riferiranno al Congresso Nazionale il risutato del loro passo.

Nel pomeriggio, poi, ha avuto inizio il convegno vero e proprio. Parla per primo Bacci, il quale ricorda come con sette voti contro cinque si sia approvato dalla direzione del Partito un ordine del giorno che dovrebbe portare alla scissione. Crede che a Mosca si confondono i principi colla tattica.

Prende poi la parola Serrati. Egli dichiara che bisogna bandire ogni equivoco. Noi — esclama — non chiediamo che chiarezza. Confermiamo i deliberati del congresso di Bologna. Nessuno, come noi, ha tenuto fede ai principi internazionali. Quando fummo in Russia, non avemmo che lodi: girammo da una all'altra città parlando fra applausi. Lo stesso D'Aragona potè parlare abbondantemente. Fu al congresso di Mosca che noi facemmo alcune riserve, dato che non eravamo stati delegati dal Partito a parteciparvi. A Mosca si crede ad un riformismo che in Italia non esiste. In Italia non c'è nessuno che abbia votato a favore delle spese di guerra. Io non voglio fare la difesa di Turati. Egli ha il torto di parlare troppo e di non saper tacere. Ma il Partito socialista italiano non ha nessun torto. A Mosca si vorrebbe spezzare la nostra unità. Se Graziadei e Bombacci — esclama — fossero padroni del Partito, farebbero la rivoluzione? Essi non l'hanno mai voluta sul serio. Non possiamo transigere sulla unità; chi deve comandare e capeggiare, invece, se ne infischia dell'unità. (*Applausi*) La nostra rivoluzione deve essere ricostruzione.

Gli on. Alessandri e Frola, che seguono a Serrati, confermano in sostanza la sua tesi. Un caratteristico discorso pronuncia l'on. Vella, il quale deplora il pericolo di una scissione a sinistra. Se mai — egli dice — la scissione dovrà venire a destra. I riformisti sono in attesa. Cerchiamo di precludere loro il passo. E' necessario formulare noi un programma, da cui dipenderà l'unità del Partito.

Il tranquillo convegno, che non ha avuto, per lo meno oggi, importanza di rilievo e spirito di combattività, è terminato alle 19, al buio, avendo gli elettricisti, per una vertenza economica, proclamato lo sciopero senza alcun rispetto neppure per i loro compagni.

Una informazione per finire: in una lettera ufficiale da Mosca della commissione della Terza Internazionale i comunisti unitari sono sconfessati. La Terza Internazionale non riconosce che i comunisti puri.

L'on. Bucco invitato a dimettersi

dai socialisti mantovani

MANTOVA, 20, sera

Il Comitato federale socialista mantovano, in una adunanza ha preso in esame il lodo pronunziato dalla direzione del Partito socialista sul caso Bucco. I socialisti Matteucci, direttore della *Nuova Terra*, e Salardi hanno presentato al comitato le proprie dimissioni, dichiarando di compiere un preciso loro dovere dopo il lodo predetto, in evidente disaccordo con la deliberazione presa dal comitato in base alle dichiarazioni da essi fatte a seguito del sopraluogo a Bologna.

Il comitato ha votato un ordine del giorno col quale, dopo avere affermato che «il lodo emesso dalla commissione d'inchiesta nominata dal gruppo parlamentare socialista sul caso Bucco liquida politicamente e definitivamente l'uomo, respinge le dimissioni presentate per eccesso di delicatezza politica da Salardi e Matteucci, dichiara la propria solidarietà con i medesimi che raccolsero impressioni e giudizi in piena buona fede; afferma che nel congresso convocato per il 27 corrente chiederà un giudizio sull'intero suo operato e delibera di invitare l'on. Bucco a rassegnare senz'altro le sue dimissioni da rappresentante politico del proletariato mantovano», inviandogli immediatamente una lettera in questo senso.

La storiella di un complotto

contro la Camera del Lavoro di Bologna

MILANO, 20, sera

L'*Umanità Nuova* di ieri e l'*Avanti!* di stamattina pubblicano col titolo «Losche manovre», una dichiarazione di certo Marino Zanevrini di Bologna, nella quale lo Zanevrini affermava di avere avuto dal Questore di Bologna proposte di compensi, per «fare saltare la vecchia Camera del Lavoro, prima della riunione del consiglio sindacale italiano». Lo Zanevrini affermava anche che lo stesso Questore, d'accordo con quello di Milano, comm. Gatti, gli avrebbe offerto una somma per atto di spionaggio contro l'anarchico Malatesta.

Il comm. Gatti ha diramato oggi alla stampa un comunicato, col quale egli afferma di non avere mai conosciuto, e nemmeno mai sentito nominare prima di adesso lo Zanevrini. Il comm. Poli, Questore di Bologna, dal canto suo, intervistato da un redattore del *Resto del Carlino*, ha smentito categoricamente la notizia, definendola una pura e semplice calunnia.

Ha ammesso di avere conosciuto Marino Zanevrini, socio del Gruppo giovanile comunista, da cui fu cacciato per un vuoto di cassa. Egli offrì alla Questura i suoi servigi come confidente, ma non ispirò alcuna fiducia al comm. Poli, che lo giudicò immediatamente un visionario e sospettò in lui anche una persona equivoca. Poichè lo Zanevrini diceva di avere la madre malata e di versare in pessime condizioni finanziarie, il Questore, più per liberarsene, che per altro, gli fece dare a più riprese qualche diecina di lire. Un giorno, seccato per la sua presenza insistente, lo fece chiudere in camera di sicurezza.

Seppe poi che questo cavaliere d'industria si era recato presso varie personalità cittadine, alle quali, spacciandosi per un fiduciario della Questura, e mettendole in guardia contro pretesi complotti orditi contro di loro, riuscì a spillare delle piccole somme. In seguito a questa informazione, il comm. Poli dette ordine che lo Zanevrini venisse arrestato, ma gli agenti che si recarono in casa sua non riuscirono a trovarlo, poichè lo Zanevrini era da un paio di giorni assente da Bologna.

Un Governo clericale in Austria

VIENNA, 20, sera

(*g. s.*) L'avvento di un Governo di pura tinta clericale apparve inevitabile fin da ieri, dopo l'infruttuoso tentativo di costituire un Ministero incolore di funzionari, presieduto dal questore di Vienna, Schoeber. Il nuovo Governo cristiano-sociale è stato formato oggi da Mayr, che oltre alla Presidenza, ha asunto il portafoglio degli Esteri. Di esso fanno parte tre membri clericali del cessato Governo: Heindl, Hauser e Reisch: inoltre Breysky (Istruzione), Grimm (Finanze), Glanz (Interni), Pesta (Comunicazioni), Gruenberger (Approvvigionamenti) e Paltauf (Giustizia).

La regina Olga governa

in nome di suo figlio Costantino

ATENE, 20, sera

Non appena Rhallys ha preso possesso del suo ufficio, egli ha diramato due messaggi al popolo greco, uno firmato dalla reggente regina Olga, e l'altro dai membri del nuovo Gabinetto.

Nel primo, la regina Olga, partecipando di avere assunto la reggenza in assenza di suo figlio Costantino, chiede il concorso del popolo e dell'Esercito per compiere i suoi doveri di fronte al Paese; nel secondo, il Gabinetto comunica le dimissioni del Governo di Venizelos e quelle di Conduriotis. Annuncia la formazione del nuovo Ministero, il cui compito sarà di ristabilire l'ordine e quella unione nazionale che, l'oligarchia condannata dal voto popolare di domenica aveva infranto. Annuncia che tutti i suoi sforzi tenderanno al ristabilimento della carta costituzionale e di tutte le leggi che furono violate. Il messaggio termina, facendo appello al sentimento generoso del popolo greco e dell'Esercito, affinchè secondino il Ministero nella sua opera.

Stamane, in seguito a formale invito ricevuto, tutti i ministri plenipotenziari accreditati presso il Governo greco si sono recati al Ministero degli Esteri. Tutti i ministri sono stati successivamente ricevuti da Rhallys. Il ministro d'Inghilterra è stato il primo ad arrivare; sono stati quindi ricevuti i ministri di Spagna, del Brasile, di Francia, di Polonia, degli Stati Uniti e d'Italia.

Un ex ministro montenegrino

assassinato da un gendarme serbo

SCUTARI, 18, (rit.)

Il dott. Sekula Drljevic, ex ministro montenegrino è stato ucciso a Kolasin (Montenegro), in circostanze misteriose.

Il Drljevic aveva assunto la difesa del generale Vesovich, ex ministro della Guerra montenegrino, che fu imprigionato dai serbi sotto l'accusa di alto tradimento. Egli provava davanti al Tribunale di Belgrado, che il generale Vesovich non poteva in nessun modo essere giudicato per alto tradimento contro la Serbia, essendo egli generale e suddito di un altro Stato indipendente, e cioè del Montenegro. Con questo programma il Drljevich aveva posto la sua candidatur nel distretto di Kolasin, per la Costituente jugoslava, non perchè la riteneva legale per il Montenegro, ma con l'intento di avere la possibilità di denunziare — com'egli diceva — i delitti commessi dalla Serbia nel Montenegro.

I partigiani del Drljevic affermano ora che il Governo serbo, per evitare questa accusa, che lo avrebbe compromesso davanti al mondo civile, ordinò alle autorità dipendenti di fare sparire il Drljevic ad ogni costo. Fu così che il molesto candidato, durante la sua propaganda elettorale, fu ammazzato da un gendarme serbo a Kolasin. Il delitto ha prodotto grandi agitazioni e proteste nel Montenegro, dove il defunto godeva grande stima.

Alla Camera si continua la discussione

sulla proporzionale amministrativa

ROMA, 20, sera

La seduta s'inizia alle 15, sotto la presidenza dell'on. DE NICOLA, il quale comunica che la Giunta delle Elezioni, in seguito alla morte del deputato Pavan, ha proceduto alla proclamazione nel collegio di Padova dell'on. Armando Furian.

Lo stesso PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. ANTONIO D'AGATA (soc. rif.), colla quale rassegna le sue dimissioni da deputato, essendosi iscritto al Partito socialista ufficiale e volendo rimanere un semplice gregario. Su proposta dell'on. MUSATTI (soc. uff.) la Camera accetta le dimissioni.

I depositi di munizioni

Dopo ciò si passa alle interrogazioni: il sottosegretario alla Guerra, DI TRABIA, dà spiegazioni all'on. Salvemini sul modo come vengono riveduti i resoconti della sussistenza militare; il sottosegretario agli Interni, CORRADINI, dà schiarimenti all'on. Merloni sul conflitto di Grosseto; il sottosegretario ai Trasporti Marittimi, SITTA, risponde all'on. Berardelli nei riguardi della linea di navigazione Venezia-Bari e del servizio di cabotaggio in Calabria.

Finalmente il sottosegretario DI TRABIA dichiara all'on. Guido Salvatori che il Governo si è vivamente preoccupato, appena firmato l'armistizio, di sopprimere gradualmente i depositi di munizioni esistenti nella zona di operazioni. Accenna alle difficoltà d'ordine tecnico e, particolarmente, alla deficienza di carri ferroviari per il trasporto di questi esplosivi. Aggiunge che una parte di questi esplosivi viene affondata nel mare e nei laghi, ed assicura infine che si esercita intorno a questi depositi la più attiva vigilanza per evitare disgrazie.

SALVADORI GUIDO (pop.): Lamenta che siano stati lasciati in molti importanti centri rurali dell'ex zona di operazioni e di retrovia depositi di munizioni, i quali, rappresentano un pericolo per le abitazioni circostanti, sono causa di frequenti furti e tolgono all'Esercito un'enorme quantità di uomini di truppa per una vigilanza molto relativa. Aggiunge che l'aggravio finanziario è ben superiore d'ogni migliore risultato che si ottiene dal ricavo della vendita degli esplosivi. Dati i gravi fatti di sangue e di indisciplina militare, per la libertà che godono nei predetti luoghi i soldati e la continua sottrazione delle polveri, anche per scopi inconfessabili, crede assai più utile gettare in mare i residuati invenduti o magari avariati, eliminando con sollecitudine ogni provvisorio deposito.

A tamburo battente la Camera, dopo breve dibattito approva la sospensiva sulla proposta di legge dell'on. Gasparotto per l'incremento dell'educazione fisica, e quindi riprende la discussione sulla proporzionale amministrativa.

GROSSI (soc. uff.): — Svolge il suo emendamento al secondo comma dell'art. 4, sottoscritto anche da altri deputati, che dice: «L'elettore non può portare alla scheda alcuna cancellazione nè modificazione».

Le modificazioni delle schede

MESCHIARI (repubbl.): — Non crede che si possa proibire all'elettore, indipendentemente dal colore politico della lista, di indicare, con voto di preferenza, il nome di amministratori in cui ha fiducia. Il sistema della lista bloccata si risolverebbe nella museruola imposta all'elettore e andrebbe ad esclusivo beneficio delle nullità che sono portate in alto dalla sola forza del numero.

SALVEMINI: — Domanda alla Commissione di chiarire che cosa intenda per modificazioni, giacchè trova che questa espressione generica potrebbe indurre in errore l'elettore.

MATTEOTTI: — Rileva che la portata di quell'espressione è chiarita da un successivo articolo della legge. Combatte le obiezioni dell'on. Meschiari al sistema della lista bloccata ed osserva che la facoltà di aggiunzione sarebbe sempre limitata a nomi inclusi in altre liste, sicchè non si tratterebbe di tutelare la libertà per l'elettore, ma di consentire di mettere insieme nomi appartenenti alle varie liste. Con tale sistema la graduatoria di una lista non è fatta da coloro che la votano, ma dagli avversari, i quali avrebbero la possibilità di portare nella minoranza elementi di minor valore.

Osserva, inoltre, che la facoltà di aggiunzioni fornirebbe un facile mezzo di riconoscimento dell'elettore; crede petanto che non si possa consentire all'elettore la facoltà di fare cancellazioni.

Propone che la facoltà di accordare aggiunte o cancellazioni, sia consentita per non oltre un quinto complessivamente del numero dei consiglieri da eleggersi.

CASERTANO, relatore: — Crede infondato il timore che le modificazioni apportate alla scheda possano minacciare la segretezza del voto. La libertà lasciata all'elettore costituisce, in vece, una ragione di elevazione nella composizione della lista ed è, d'altronde, conforme alle nostre tradizioni ed ai nostri costumi elettorali. Accetta invece l'emendamento proposto dall'on. Milani.

D'ALESSIO (dem.): — Prega la Camera di non voler accogliere questa limitazione, per non incorrere negli inconvenienti già lamentati nelle elezioni politiche e di votare, invece, il testo primitivo della Commissione.

MATTEOTTI: — Chiede la votazione, per divisione dell'emendamento dell'on. Grossi.

Il PRESIDENTE mette a partito la prima parte dell'emendamento dell'on. Grossi, che non è approvata; mette a partito poi la seconda parte, che pure non è approvata. Mette in ultimo a partito la prima parte dell'emendamento dell'on. Milani: «L'elettore potrà portare aggiunte o cancellazioni». Dopo prova e contro prova, e votazione per divisione, è approvata.

MATTEOTTI: — Dichiara che egli ed altri colleghi del Gruppo socialista si asterranno dal voto sulla seconda parte dell'emendamento Milani, ritenendo che, tanto il sistema dell'emendamento, come quello del testo primitivo della Commissione, implichino riconoscimento dell'elettore e della scheda e sono egualmente dannosi alla libertà e alla educazione politica dell'elettore.

MAITALASSO (soc. uff.): — Per le stesse ragioni egli e altri colleghi del Gruppo socialista voteranno contro.

Il PRESIDENTE pone a partito la seconda parte dell'emendamento dell'on. Milani Fulvio: «Per non oltre un quinto del numero dei consiglieri da eleggersi». Dopo prova e contro prova è respinto.

Dopo ciò si approvano il terzo e il quarto comma dell'articolo 4 con vari emendamenti e quindi il PRESIDENTE alle ore 18.30 toglie la seduta.

L'ordine dei lavori parlamentari

fissato dal Consiglio dei ministri

ROMA, 20, sera

Stamani, alle ore 10, s'è riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Giolitti. I ministri, in principio di seduta, hanno avuto un largo scambio d'idee sull'ordine del proseguimento dei lavori parlamentari.

Nel pomeriggio si è riunita a Montecitorio la Commissione degli Esteri, per ascoltare la relazione dell'on. De Nava sul Trattato di Rapallo. Come è noto, il Consiglio dei ministri jugoslavo ha già approvato il Trattato di Rapallo, quindi è imminente la ratifica da parte della Stato S. H. S. per decreto reale. Pertanto, su proposta dell'on. Giolitti, il Consiglio ha deciso stamani d'iniziare la discussione del Trattato stesso alla Camera martedì prossimo. Quindi la Camera esaminerà il disegno di legge sul prezzo del pane e gli annessi provvedimenti finanziari e poi quelli sul latifondo siciliano. Il 2 dicembre sarà convocato il Senato e, nello stesso giorno, sarà presentato alla Camera alta il Trattato di Rapallo. Il Consiglio ha stabilito così l'ordine dei lavori parlamentari.

In conformità del programma del Governo di non modificare gli organici, se non per legge, il Consiglio stesso ha deliberato di presentare al Parlamento l'esame delle questioni riferentisi all'assetto degli uffici ed alle condizioni degli impiegati. Sarà presentata alla Camera la proposta d'una commissione parlamentare per esaminare le condizioni delle amministrazioni centrali e dei servizi amministrativi e per studiare e concretare i provvedimenti urgenti di carattere transitorio, assicurando condizioni di vita sufficienti al personale che garantiscano il più regolare funzionamento dei pubblici servizi. La commissione dovrà esaminare anche se e quale parte degli ordinamenti vigenti nelle nuove Provincie del Regno possa essere assunta nella legislazione italiana vigente.

Nelle precedenti riunioni i ministri avevano avuto uno scambio d'idee, in vista delle aumentate tariffe tramviarie, per la modificazione di orario dei pubblici uffici. Il Consiglio ha stamane deferito ad una commissione, composta degli on. Bonomi, Croce e Labriola, l'esame sollecito della possibilità e della convenienza di modificare l'orario vigente delle amministrazioni: di conseguenza è escluso che sia consentito qualsiasi esperimento prima di deliberazioni concrete da parte del Governo.

Il Consiglio ha preso quindi in esame alcuni disegni di legge del ministro di Grazia e Giustizia sulla riforma giudiziaria. A questi studi aveva dato larga parte del suo ingegno anche l'on. Porzio durante il suo sottosegretariato al Ministero di Via Firenze. L'on. Fera, che ha preparato in gran parte ed ultimato gli studi dei due disegni di legge, l'uno per la riforma della professione di avvocato, e l'altro sull'ordinamento giudiziario, ha esposto ai colleghi le linee fondamentali delle sue proposte. La carriera giudiziaria sarà regolata con criteri diversi degli attuali, sia all'inizio, che nello svolgimento. Il prestigio e la dignità dell'ordine giudiziario, riusciranno rafforzati col nuovo ordinamento che provvede anche alle condizioni economiche della magistratura.

Il ministro del Lavoro ha quindi presentato un disegno di legge per la riforma della legislazione in vigore sulla cooperazione. Il Consiglio ha approvato il progetto stesso ed ha autorizzato l'on. Labriola a presentarlo alla Camera. Il Consiglio ha anche esaminato i disegni sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie ed ha preso in esame infine varie questioni di ordinaria amministrazione, procedendo anche alla nomina a consigliere aggiunto dell'emigrazione del prof. Franz Labriola.

La Czeco-Slovacchia limita le importazioni

PRAGA, 20, sera

La *Tribuna* scrive che l'ufficio per il commercio estero della Czeco-Slovacchia ha discusso la necessità di limitare per tre mesi l'importazione di merci di non assoluto bisogno, e ciò in seguito alla carestia di valuta estera. Le materie prime e le semi lavorate non sarebbero colpite da tale divieto.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le fortunose vicende del piroscafo "Twer,,

Un memoriale al Presidente del Consiglio dei ministri

Il capitano S. Condarascky, che comandò l'equipaggio del piroscafo «Tver» durante la traversata da Wladiwostostok a Trieste, ha diramato ai giornali un esemplare del ricorso presentato da lui al Presidente del Consiglio dei ministri d'Italia. Il memoriale dice:

«A tutela dei conculcati diritti della nove da me comandata, e in pari tempo nel ben inteso interesso dell'Italia e a salvaguardia del suo prestigio all'estero mi permetto di portare a conoscenza di V. E. il fatto inaudito che è toccato nel porto di Trieste al piroscafo di bandiera russa «Tver», da me comandato, fatto che involve la più palese e brutale violazione del diritto delle genti.

L'arrivo del piroscafo

Il piroscafo or nominato era arrivato a Trieste il giorno 8 luglio e ultimato lo sbarco del carico portato per conto della Repubbli Czeco-Slovacca, stava per prendere le disposizioni necessarie per la sua prossima partenza, quando il giorno 19 luglio si presentò a bordo una turba di persone, la quale, a nome della Federazione nazionale dei lavoratori del mare, di Trieste, dichiarò di prendere possesso della nave e, dopo aver tentato di farne ammainare la bandiera russa, prese ed asportò tre pezzi indispensabili della macchina, di guisa che la nave fu immobilizzata.

Seppi poi che tutto ciò era avvenuto a richiesta di certo Landsberg, emissario del Governo bolscevico di Wladivostok e del noto Vodovozof — il quale anzi più tardi mi minacciò della vendetta dei Soviet, se avessi reagito — allo scopo evidente di sottrarre il piroscafo alla flotta volontaria russa, sua legittima proprietaria, e di darlo in mano ai bolscevichi.

Io levai energica protesta presso il R. Governo Marittimo di Trieste contro quest'atto di pubblica violenza, reclamandone l'intervento immediato per ottenere pronta riparazione dell'offesa fatta alla bandiera e la restituzione dei pezzi di macchina delittuosamente asportati. Ma a nulla valsero nè le mie replicate proteste nè l'intervento personale di alcuni organi della società armatrice del piroscafo, che, dopo la caduta del regime Kerenski, si è trasferita provvisoriamente a Costantinopoli, qui venuti espressamente.

Contestazioni sulla proprietà della nave

Non solo infatti la Federazione nazionale dei lavoratori del mare si tenne e tiene impunemente i pezzi di macchina e la nave restò immobilizzata a Trieste — con quanto immenso suo danno non è d'uopo di rilevare — per parecchi mesi; ma anzi il R. Governo Marittimo di Trieste allegando il fatto che dal sig. Landsberg, emissario e sedicente rappresentante del Governo di Wladivostok e dal sig. Vodovozof veniva contestato il legittimo diritto della direzione di Costantinopoli a rappresentare la flotta volontaria russa e quindi ad amministrare il piroscafo «Tver», ad onta che questo suo diritto fosse attestato dall'ambasciata russa di Roma con un atto vidimato dal Ministero degli Esteri italiano, si schierò apertamente dalla parte della Federazione nazionale dei lavoratori del mare e dei suddetti rappresentanti bolscevichi, tanto che, avendo questi proposto di consegnare il «Tver» in gestione alla Cooperativa Garibaldi, insistette presso i membri della direzione di Costantinopoli venuti a Trieste, perchè accettassero questa soluzione, che sarebbe valsa a sanare il colposo assenteismo del R. Governo Marittimo di Trieste in una questione di gravissimo momento, anche dal punto di vista del diritto internazionale.

La direzione della società armatrice respinse questa proposta che tendeva a sottrarre alla sua legittima rappresentanza la gestione del piroscafo, mentre essa aveva l'incontestabile diritto di esigere il pieno rispetto della sua proprietà e della sua bandiera; ed allora avvenne, dopo questi tre mesi che il «Tver» stava immobilizzato nel porto di Trieste, un fatto che indubbiamente è l'unico che la storia del commercio marittimo delle nazioni civili registri.

La nomina di un curatore

Sconfessando apertamente il principio assiomatico del diritto marittimo di tutto il mondo civile ed una norma fondamentale del diritto internazionale, che cioè il capitano è all'estero l'unico legittimo rappresentante della nave e dell'armatore e non può essere comunque privato di questo suo diritto e di questa sua veste da un'autorità non sua nazionale, tranne il caso di colpa penale, senza manifesta violazione del diritto delle genti, il R. Governo Marittimo di Trieste — allo scopo evidente di far legallizzare uno stato di cose divenuto per sua colpa ormai insostenibile senza grave danno alla sua autorità ed al suo prestigio — appoggiò ufficialmente in iscritto, attestando la verità di fatti a lui sconosciuti, una proposta del sunnominato sig. Landsberg, nella quale questi, sostenendo che, poichè era contestata la legittimità della rappresentanza della flotta volontaria russa, proprietaria del piroscafo «Tver», da parte della direzione di Costantinopoli, mancava una rappresentante della stessa autorizzato ad amministrare la nave, e creando così la finzione dell'assenza da Trieste della flotta volontaria russa, quale armatrice del piroscafo, chiedeva all'autorità giudiziaria di Trieste, del resto incompetente, che nominasse ad essa flotta volontaria russa un «curatore absentis», e proponeva che all'ufficio di curatore per l'amministrazione del piroscafo «Tver», immobilizzato a Trieste, fosse chiamato il leggendario eroe Luigi Rizzo, il quale però è in pari tempo il direttore gerente della Cooperativa Garibaldi, avente la sua sede a Genova.

La vertenza giudiziaria

Il capitano Condarascky passa poi ad esaminare quali furono le fasi della vertenza giudiziaria, diffondendosi lungamente sui giudizi del Tribunale di Trieste. Queste decisioni sono criticate con asprezza di parola ma è evidente che, su un simile tema, il Governo non può in alcuna guisa intervenire. I giudizi dei magistrati sono al di sopra di tutte le critiche delle parti e non può certo il Governo nè correggerli nè modificarli. Quindi il ricorso conclude:

«Recentemente, avendo i bolscevichi nel porto di Shangai tentato d'impadronirsi di una nave russa privata, come è appunto il «Tver», il Governo inglese è intervenuto addirittura colla sua marina da guerra a far rispettare i diritti dei proprietari della nave e a mantenere lo «statu quo».

Io non pretendo altrettanta energia dal R. Governo italiano, ma solo il rispetto e la tutela dei miei diritti.

Naturalmente, come ne ha fatto già formale protesta, la flotta volontaria russa esigerà dal R. Governo italiano il risarcimento di ogni danno emergente e lucro cessante a lei derivato per la forzata inattività del suo piroscafo. Ma non sarà questo l'unico e il più grave pregiudizio che il fatto del «Tver» apporterà allo Stato italiano.

Come fu già rilevato dalla stampa italiana, questo fatto che rappresenta una ripetizione in edizione peggiorata di quello del «Rodosto», avrà per effetto che la flotta mercantile russa eviterà d'ora in poi assolutamente i porti italiani, pericolosi per la sua sicurezza ed incolumità, e che il grano che l'Italia potrebbe avere dalla Russia meridionale a buon mercato verso scambio coi propri prodotti, finirà coll'affluire esclusivamente ai porti francesi, mentre l'Italia continuerà a restare tributaria di miliardi all'America per avere il grano di cui ha bisogno. A non dire poi delle altre materie che la Russia potrebbe esportare in Italia.

Trieste, 5 novembre 1920».

La tesi avversaria

Intorno al ricorso del quale abbiamo dato un largo riassunto, è forse inutile ogni discussione, perchè la questione è sottoposta all'autorità giudiziaria ed ogni intervento estraneo su di essa è irriverente ed inconcludente. Fra poco la Suprema Corte di Cassazione di Roma, che è stata investita della causa, dovrà emettere la sua decisione e ad essa le parti dovranno inchinarsi e sottostare.

Tuttavia, poi che il fatto del sequestro di una nave ha innegabilmente una grande importanza, abbiamo voluto attingere informazioni anche nel campo avverso al capitano Condarascky, ed ecco quanto ci è risultato:

Il piroscafo «Tver» giunse nel porto di Trieste, battendo l'antica bandiera dello Czar di Russia: croce azzurra in campo bianco. Recava un carico di rame, diretto alla Czeco-Slovacchia, che fu qui regolarmente ricevuto dal console della vicina Repubblica.

Ma quando la merce di carico fu sbarcata, una legittima preoccupazione sorse nelle maestranze operaie e nelle autorità governative. Era il caso del piroscafo «Rodosto»— che ora è già stato risolto — e che si ripeteva nel nostro porto. A chi appartiene una nave con a poppa la bandiera dello Czar, di un regime, cioè, che più non esiste e non può avere rappresentanza?

Nei giorni che precorsero la guerra l'Impero Russo possedeva una flotta volontaria, la quale era stata costituita con capitali a risparmio e con i fondi delle OO. PP. dello Stato. Era obbligo però degli armatori della flotta volontaria di aver sede entro i confini dell'Impero. Con la caduta dell'antico regime, anche la società di navigazione subì delle profonde trasformazioni. Ed ora alcuni rappresentanti si trovano a Wladivostok, altri a Parigi e questi ultimi hanno anche dei loro emissari a Costantinopoli. Tutti costoro pretendono di aver diritto al possesso della flotta.

Il contrasto esistente fra gli eredi della vecchia società proprietaria della «Flotta volontaria russa», determinò i rappresentanti di Wladivostok a porre un loro fiduciario nel piroscafo «Tver» durante la traversata fino a Trieste. Il solo capitano non dava loro sufficienti garanzie. E nel corso del viaggio scoppiarono infatti aspri dissidi fra il fiduciario e il capitano, dissidi che ora attendono di essere risolti dalla decisione della autorità giudiziaria.

L'intervento dei rappresentanti del nostro Governo marittimo fu determinato dal complesso di queste circostanze. La bandiera dello Czar non poteva essere riconosciuta. E allora a quale stato poteva appartenere il piroscafo giunto nelle acque di Trieste? Al Governo di Wrangel, oppure ad una delle tante repubbliche nelle quali si è suddiviso l'Impero russo, ovvero al Governo dei Soviet?

La nomina del curatore provvisorio si rese necessaria, per affidare la rappresentanza della nave ad un Ente riconosciuto, fino al momento in cui si fosse giuridicamente stabilito a chi si dovesse attribuire la sua proprietà.

Se — dissero gli avversari in causa del capitano Condarapcky — il «Tver» non appartiene a nessuno degli Stati legalmente costituiti, dovrà, forse, essere considerato come una nave corsara o pirata? Quali garanzie affida? Quali responsabilità copre la sua bandiera? Ardue questioni che non le parti potevano risolvere, ma solo l'utorità giudiziaria.

Ora la Federazione del Mare, mentre è in corso una vertenza di simile natura, non ha preso posizione specifica. Non ha mancato d'interessarsi del fatto, ma non ha creduto d'intervenire direttamente, reputando che la Giustizia doveva avere libero corso.

Il successo della nostra sottoscrizione

per il Natale degli orfani di guerra

Possiamo realmente affermare che mai ad un nostro invito corrispose tanto fervore.

Se lo slancio degli amici nostri, continua così entusiastico come in questi giorni, non solo riusciremo ad offrire agli orfani di guerra una giornata di allegrezza, ma potremo anche fare a ciascuno qualche dono.

Certamente l'importo necessario per riuscire a raggiungere intero lo scopo che ci siamo proposti, di fasciare, in quella giornata, gli orfani sciagurati, del nostro amore, di colmarli di attenzioni e di doni, di mandarli a casa con le manine impacciate per portare tutto, certamente l'importo necessario è considerevole. Ma possiamo ben affermare che tutta la città è in moto per raccogliere: dalla Banca Commerciale Triestina che ci inviò subito spontaneamente 5.000 lire, ad Adele Marelli, la cuoca di Donna Flora Mosconi, che, sottoponendosi a chissà quali privazioni volle inviare il contributo di 15 lire.

Il merito principale del successo, ormai assicurato, spetta alla signora Vittoria Schütz, la quale giovandosi dello spirito a lei proprio e dell'entusiasmo che porta in tutte le manifestazioni patriottiche, non conosce tregua: la coadiuvano oltre a molte altre signore, il bar. Giacomo Treves de Bonfili, il quale ha messo a disposizione dell'intrapresa di pietà e di amore la sua signorile esperienza e la simpatia generale che incontra.

Ed è commovente anche l'entusiasmo dei nostri piccoli, i quali, riuscendo a domare la timidezza propria dell'età, visitano amici e conoscenti, chiedono... udienze, incitano, spronano e riescono a raggranellare, con fatica, importi considerevoli.

E' inutile ripetere (oramai tutti lo hanno constatato di persona!) che l'animatrice di tutto e di tutti, il vero nume tutelare degli orfani italiani di guerra è Donna Flora Mosconi, la quale prodigandosi, nella sua alta posizione al di là di quanto potrebbe fare la più modesta cittadina, ha messo a disposizione dell'iniziativa la sua casa, la sua opera personale, il suo multiforme, instancabile ingegno.

A tutti tra breve sorriderà il ringraziamento dei piccoli orfani.

L'avvocato Cesare Piccoli, presidente della Società Ginnastica Triestina ci comunica, con una lettera squisitamente cortese, che la palestra sarà a disposizione del *Piccolo* tutta la vigilia di Natale ed il giorno 25 dicembre, per tenervi la festa destinata agli orfani del nostro esercito.

Ecco una nuova lista di sottoscrizione:

Banca Commerciale Triestina	L. 5000
Società Navigaz. Libera Triestina	» 3000
Fratelli Cosulich	» 2500
Società di Navigaz. Tripcovich & C.o	» 1500
Opera Naz. di Assist. «Italia Redenta	» 1000
Cav. Gustavo e Vittoria Schütz	» 1000
Camera di Commercio	» 1000
Assicurazioni Generali	» 1000
Ettore e Lina Pollich	» 1000
Gioacchino Veneziani	» 600
Dott. Arminio e Hilda Brunner	» 500
Diodato e Gilda Tripcovich	» 500
Pastificio Triestino	» 500
Leopoldo Janesich	» 300
Società Elettrica della Venezia Giulia	» 300
N. N.	» 300
Cavalieri della Morte - Trieste	» 200
Contessa Anna Segrè Sartorio	» 200
Arnoldo e Nidia Frigyessy	» 200
S. A. Cito - Trieste	» 200
Giorgio Petz	» 200
Barone Fortunato Vivante	» 200
Sergio Piccoli (lista di sottoscrizione)	» 210
Cav. uff. Piero Diana	» 100
Michele de Galatti e consorte	» 100
Luciano C. Bertumè	» 100
Nazario Peterlini	» 100
Ernesto Kraus	» 100
Giacomo Rimini	» 100
Avv. Linder	» 100
Ottavio Schmitz	» 100
Guglielmo Weil	» 100
Dott. Mario e Silvia Tripcovich	» 100
Cav. Riccardo Tischler	» 100
Loredana Osvaldella	» 100
Marcello Petracco (lista di sottos.)	» 105
Dora de Hoeberth Veneziani	» 100
Livia Schmitz Veneziani	» 100
Ruggero Petracco (Lista di sottos.)	» 82
Cav. Gius. e Natalia Vivante	» 50
Romano Terdoslavich	» 50
Renata Kalmus	» 50
Gualtiero e Arrigo Hahn	» 50
Silvano Fioretti (II.a lista di sottos).	» 92
Odinea Berlam	» 50
Per onorare la memoria della madre del signor Bruno Zuculin da Ettore Piazza	» 50

Raccolte da Silvano Fioretti:
Aldovrandi Cesarina L. 1; Sofonisba Venturelli 1; Mario Bin 1; Aldo Boschian 1; Adele Finzi 1; Lina Vetter 2; Gius. Baldi 1; Maria Petrini 1; Leys Carlo 1; Vincenzo Picciafuoco 10; Bottali Adalgisa 1; Carlo Fioretti 10; Trocco Tullio 6; Paolo Aleksic 1; Prof. A. Sardo 6; Prof. Bertoli 4; Ettore Bisiach 5; Giorgio Peirsich 10; Virginia Rigo 1; Un fascista 5; Concetta Semeraro 5; Camilletti Alice 1; Mocenigo 4; Umberto Manzetti 5; Lidia Pecenco 5; M. T. 1; Olga Vanic 1.
Assieme L. 91

Guido e Silvia Mussafia	L. 30
G. M.	» 30
Ricavato di un cagnolino che mangia un po' troppo, costa molto... o giù di lì, dal ten. G. C.	» 37
Per onorare la memoria del signor Pietro della Martera da Elvira e ing. Massimiliano Mosettig	» 30
Bruna Welis	» 30
Aldo e Nino Giungi	» 25
N. Cernagorcevich	» 25
Carlo Labor	» 10
Edoardo Penasa	» 10
Adele Marelli	» 15
Sergio Strudthoff (Lista di sottos.)	» 21
Nella Rea	» 20
Angela Guidi	» 16
Edda Prister	» 10
Bianca Mreule	» 10
Leonida Moretti	» 10
Diversi ferrovieri	» 5
Gustavo Baretti	» 2
Glauchetto Dalbasso	» 2
Aurelio De Mori	» 1
Somma	L. 23819
Somma precedente	» 600
	L. 24419

Il pranzo per scolari poveri organizzato dalla signora Schütz rimandato al 1.o gennaio. La signora Vittoria Schütz ci comunica che, allo scopo di rendere più solenne e generale la manifestazione di simpatia per gli orfani italiani di guerra, organizzata dal *Piccolo*, ha deciso di rimandare il pranzo per i bambini poveri, che l'anno scorso si fece nel giorno di Natale, al 1.o gennaio.

Per gli orfani italiani di guerra e per gli orfani dei perseguitati dall'Austria che vogliono partecipare alla giornata di Natale promossa dal «Piccolo». L'Associazione Nazionale fra le madri e vedove dei caduti ci prega di comunicare che le famiglie, le quali desiderano iscrivere gli orfani di guerra e gli orfani dei perseguitati dall'Austria per la giornata di Natale, promossa dal *Piccolo*, debbono accompagnare i bambini alla sede della Società in Corso Vittorio Emanuele III N. 5, II, tutti i giorni cominciando da martedì 23 corr. dalle ore 18 in poi.

Soltanto gli orfani riconosciuti inscritti dall'Associazione saranno invitati alla festa.

Ieri, ricorrendo il primo anniversario della rinascita del *Piccolo*, si raccolsero a cordiale convegno nella sala maggiore dei nostri uffici tutti gli addetti alla redazione, amministrazione, pubblicità e tipografia del giornale. Parlarono, rilevando le difficoltà superate e gli obbiettivi già raggiunti, bene auspicando all'avvenire della nostra azienda il direttore politico comm. Rino Alessi, il segretario generale della Società dott. Aldo Mayer e l'avv. Camillo Ara per il Consiglio di amministrazione. Animò il convegno la più schietta cordialità, indice di quella affettuosa solidarietà di rapporti che lega tutti i collaboratori della nostra impresa giornalistica. Fra gli applausi dei convenuti fu approvato l'invio di un telegramma al sen. Teodoro Mayer, fondatore del *Piccolo* e presidente della Società editrice Roma-Trieste.

Il servizio di «buffet» fu egregiamente preparato dalla ditta Giovanni Cudicini.

Una signora decorata della croce di guerra. La signora Rosa Bonvicini Zambelli, moglie del capostazione principale di S. Andrea, è stata insignita, con recente decreto, della croce di ferro per merito di guerra. E' questa una ben meritata ricompensa colla quale il Governo volle premiare l'operosità, il patriottismo della gentile signora che durante gli anni della guerra fu instancabile direttrice dell'importantissimo posto di conforto di Schio, dimostrandosi, per le migliaia di feriti e malati che vi affluirono, madre affettuosa ed intelligente. Congratulazioni vivissime.

L'audizione Scarlattiana all' Università Popolare. Oggi domenica, alle 18, nella palestra di Via della Valle, il prof. Alessandro Costantinides, pianista finissimo ed intelligente, eseguirà un interessante programma di musica di Domenico Scarlatti, il grande maestro del cembalo e del pianoforte. Ecco il programma dell'audizione, che crediamo sia la prima che nella nostra città si dedichi interamente allo Scarlatti: 1. Preludio - Sarabanda - Bourrée; 2. Sonata - Burlesca; 3. Corrente-Minuetto - Capriccio in re magg. 4. Pastorale - Capriccio in mi magg.

— Domani alle 20.15, nella palestra di via Giotto, il prof. E. Brol continuerà il corso di letteratura italiana.

— Sede di S. Giacomo: Per un'improvvisa indisposizione del violinista sig. Baldini, il concerto di oggi è rimandato a domenica prossima.

— Sede di Barcola: Domani, A. Tinta parlerà di «Materia e forza».

E' morto ieri serenamente Nicolò Spangaro assistito da tutti i suoi cari.

Nella morte, ha così raggiunto il figlio suo Antonio che da lui educato all'amore costante della Patria era fuggito da Trieste per sottrarsi all'oppressione e volontario nell'Esercito italiano era caduto presso Gorizia il 26 novembre del 1915.

Il convegno delle Camere di commercio marittime

Negli scorsi giorni fu tenuto a Napoli un convegno delle Camere di commercio marittime per discutere i più gravi problemi marinari che agitano al presente la vita della Nazione.

La nostra Camera di commercio rappresentata al convegno dal cav. Diodato Tripcovich, membro della giunta consultiva, e dal vice segretario dott. Cristian, presentò proprie relazioni sul decreto-legge contenente la derequisizione del naviglio mercantile, sui provvedimenti dei decreti Villa-De Nava a favore della Marina, sulla disciplina a bordo di navigli, nonchè sull'esenzione delle navi nella Venezia Giulia da tributi fiscali.

Inaugurata la seduta nell'aula consigliare della Camera di commercio di Napoli, tanto il presidente di quella Camera, comm. Brunner, quanto il presidente dell'Unione delle Camere di commercio italiane, on. Cassin, rivolsero un particolare saluto ai rappresentanti della Camera di Trieste, che portarono col commosso sentimento della Grande Sorella restituita all'Italia per virtù magnifica dell'Esercito il contributo per tanti anni atteso ed ora, finalmente, conseguito della loro valida collaborazione.

Alle espressioni affettuose rivolte alla nostra città rispose il cav. Tripcovich con un elevato discorso improntato al più fervido patriottismo. Ricorda le tormentose ore vissute da Trieste in attesa della liberazione, la gioia per la redenzione, il fervente spirito d'italianità che anima tutte le energie tese al bene della Patria comune. La Marina adriatica attende fiduciosa la soluzione dei gravissimi particolari problemi suscitati per essa dalla guerra per contribuire colle migliori sue forze al rapido sviluppo delle attività nazionali.

Il discorso del cav. Tripcovich fu accolto da vive calorose approvazioni.

Furono poi iniziati i lavori del congresso e tutti i voti presentati dalla nostra Camera furono accolti con plauso.

La Lega fra i camerieri e del personale di albergo e di mensa, che aderisce alla Camera del lavoro italiana, mette in guardia i propri aderenti e simpatizzanti sulla attendibilità di una certa circolare la cui distribuzione si è iniziata in questi giorni, allo scopo di far inscrivere il personale stesso ad una organizzazione che avrebbe sede in Via Mazzini. L'organizzazione in parola non rappresenterebbe che la incarnazione dell'ex Lega camerale rossa.

— La Camera del lavoro italiana di Trieste e provincia rende noto ai propri organizzati e simpatizzanti che ha trasportato i suoi uffici nella Via del Pozzo bianco N. 9 piano II, sede definitiva.

Un'adunanza del Sindacato indipendente impiegati privati. Ieri sera, alle 19.30, nella sala della Società Operaia, si tenne una adunanza del Sindacato indipendente tra impiegati e commessi di aziende private. Fu nominato il comitato elettorale per le cariche elettive. Poi uno dei presenti fece notare che il sindacato rosso minaccia di imporre ai datori di lavoro di non servirsi che di coloro che siano organizzati da esso. Su tale argomento si discuterà venerdì prossimo.

F. G. Giglio Padovan. Per martedì 23 corr. sono convocati, oltre la commissione sportiva, tutti coloro che intendono partecipare al torneo calcistico di promozione V. G. 1920-21. Nessuno manchi.

Col giorno 28 corr. si chiudono le inscrizioni al torneo sociale di dama.

Incanto al Monte di Pietà. Lunedì 22 corr., tanto nella mattina che nel pomeriggio, non preziosi della gestione 146, dal N. 72001 al N. 73800, assunti nel marzo 1920.

COMUNICATI*)

Mina Kisvarday
Giuseppe Scomina
e
Emma Kisvarday
Milan Rappotar
partecipano il loro matrimonio
Olga Kisvarday
Carlo Neffat
fidanzati
Trieste 22 novembre 1920 Gorizia

Irma Robba
Remo Angeli
oggi sposi
Trieste, 21 novembre 1920

Tilde Baggio
Lodovico Zarotti
oggi sposi
Padova 21 novembre 1920. Pirano

Dora Giurovich
Mario Viola
oggi sposi
Trieste, 21 novembre 1920

Irma Grassi
Attilio Giacomelli
oggi sposi
Trieste, 21 novembre 1920

Io sottoscritto sento il dovere di ringraziare pubblicamente il chiarissimo Primario **dott. E. RIMINI** *il quale mediante un atto operatorio difficilissimo e ottimamente riuscito seppe ridonare la salute a mio figlio PINO.*

Un grazie pure al suo assistente dott. G. FRANZA. In pari tempo esprimo i sensi della più viva riconoscenza all'esimio dott. FERRUCCIO APOLLONIO, nostro medico di casa, che con la valente sua opera e assidue, amorevoli cure seppe guarire mia moglie da una artrite; e anche nella suddetta contingenza volle prodigare i suoi buoni consigli a pro del mio adorato degente.

Un grazie di cuore vada alla suora GIUSTINA e a tutte le brave infermiere della 12.a divisione. IGINIO BONIVENTO

L'insegnamento della religione

nelle scuole della Venezia Giulia

Alla protesta levata dall'A. N. Giordano Bruno contro i decreti 29 ottobre 1919, n. 077880, div. III, e 13 novembre 1919, n. 077751, del Commissariato Generale Civile, la «Trieste», sezione della «Nicolò Tommaseo», diede ampia risposta nella *Vita Nuova* del 6 novembre m. c.

Ad ogni modo il punto di vista della G. B. deliberato nel recente congresso è il seguente, secondo quanto ci comunica la Nicolò Tommaseo:

La G. B. chiede l'immediata ritrattazione di quei due decreti e, con essa, l'abolizione totale dell'insegnamento religioso nelle nostre scuole, il quale solo per questa via diverrebbe facoltativo. [illegible] per il facoltativo, contro [illegible] chè la religione (che [illegible] sta coi mezzi coerciti[illegible] «non religione». Ma [illegible] di libertà, di [illegible] non può accordar[illegible] ravvisa una viol[illegible] nella disposizione [illegible] *l'insegnamento religioso* [illegible] *partito a chi lo richiede!* [illegible] ancor più patente si vuole [illegible] condo decreto che stabilisce [illegible] *genitori se siano per il* [illegible] mo decreto statuirebbe, [illegible] una «posizione privilegiata» della [illegible] cattolica di fronte alle altre [illegible] oltracciò, un aggravio inique anche [illegible] tribuenti d'altra convinzione. Il secondo decreto, col fatto della semplice enunciazione del problema, violerebbe addirittura la [illegible] tà di coscienza dei genitori.

Contro queste stranezze, la N. T. dice: L'entrare della religione cattolica nella scuola d'uno Stato cattolico è tanto «posizione privilegiata» quanto la formazione di una coscienza italiana nella scuola d'uno Stato italiano.

Se l'Italia rinunciasse, nel campo dell'educazione, al contenuto spirituale che la fa *Italia*, per un molle riguardo alle minoranze d'altre fedi e d'altre stirpi, avremmo la scuola più propriamente antitaliana, la scuola *neutra* nel più assoluto senso della parola; la scuola che, sotto l'apparenza di rispettare tutto, non rispetta niente; la scuola dissolvitrice della libertà concreta, della libertà viva, com'è nella coscienza storica della Nazione, nel nome d'un fantasma astratto, d'una concezione «rinunciataria» su tutta la linea.

Alla stessa guisa, l'«iniquità» contro i contribuenti non cattolici è tanta quanta è contro i contribuenti allogeni o rinnegati quella di coinvolgerli nelle spese per il mantenimento della scuola nazionale o per qualsiasi altra opera o manifestazione patria.

L'altro argomento della G. B. — che cioè l'atto stesso del porre un problema, urtando contro la libertà d'iniziativa, viola la libertà di decisione — si condanna immediatamente da sè.

Non è già che la N. T. combatta a favore di quei decreti. Essa non fa che oppugnare le illecite illazioni che se ne vogliono trarre. In contrasto anzi col concetto puramente astratto di libertà che quei decreti animava, la N. T. afferma che il vero procedimento da adottarsi a presidio della concreta libertà di coscienza, è d'informare *pubblicamente* i genitori, all'inizio d'ogni anno scolastico, che chi non vuole l'insegnamento religioso non ha che a fare una semplice dichiarazione scritta (*non* una domanda!) alla direzione didattica. Tale procedimento implica l'assoluto rispetto non solo verso i senza confessione, ma altresì verso i genitori cattolici aberranti. Ed è degno, nella sua razionalità, d'essere esteso a tutta Italia. Sia come altre «sopravvivenze» austriache propugnate in tutti i campi, da tutti i partiti, nel nome delle autonomie regionali e proposte all'universale ammirazione, senza riguardi alla possibilità che taluno vi avesse a veder dentro un certo rimpianto».

Per le salme dei caduti in guerra

Per ovviare a frequenti inconvenienti si ricorda che a Udine ha sede un ufficio istituito con decreto 10 marzo 1920 (dispensa 13 del *Giornale Militare*) incaricato della cura per le onoranze alle salme dei caduti in guerra, il quale è coadiuvato dalle dipendenti sezioni di Brescia, Treviso, Gorizia e Trento.

L'ufficio fa conoscere agli interessati le località dove giacciono le salme dei caduti e ne autorizza l'esumazione nei cimiteri di guerra a sua cura costruiti, e la sistemazione per l'eventuale trasporto in altri cimiteri. Per non generare confusione e disguidi sarà opportuno astenersi dal chiedere alle autorità civili qualsiasi notizia ed autorizzazione per le salme che giacciono nel territorio dell'antica zona d'operazione in cui vige il divieto di trasporto delle salme; per la zona libera, invece, gli interessati potranno utilmente rivolgersi alle autorità civili.

L'adunanza dei repubblicani

Iersera, alle 20.30, nella palestra di Piazza della Valle, ebbe luogo l'annunciata adunanza dei repubblicani.

Presentato agli intervenuti, parlò per più di un'ora il repubblicano Giovanni Bernini-Butti intrattenendo l'uditorio sull'attuale momento politico e facendo anche un'aspra critica dei metodi coi quali il socialismo tende a conseguire la riforma delle istituzioni sociali. Parlando dell'accordo di Rapallo, disse che esso deve essere considerato favorevolmente.

All'uscita dalla sala i convenuti, in colonna salirono il Corso V. E. al canto dell'inno del partito. Poi, frazionatasi pel Corso Garibaldi, la colonna, mentre da una parte continuavasi a udire la canzone repubblicana, da un'altra fu udito il canto della Internazionale. Nessun incidente, nè durante, nè dopo l'adunanza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Vito Milella dalla famiglia Gioacchino Nasso lire 50.—; dalla contessa Ida d'Adda lire 20.—; dal dott. Ivo e Maria Nasso lire 30.— pro Guardia Medica; da Marie Koschier lire 20.— pro Assist. Naz. fra madri, vedove e orfani di guerra; da Ernesto Merk lire 200.— pro Guardia Medica, lire 200 pro Beneficenza pubblica, lire 100.— pro Casa per Marinai, lire 100.— pro «British Seamens Home»; dalla signora Geltrude Heine lire 50.— pro Guardia Medica; dalla signora Anna Merk lire 25.— pro Società delle signore evangeliche; da Giacomo di G. Rimini lire 20.— al Fondo pensioni fra custodi dell'Associaz. dei commercianti; da Ende Lolli lire 20.— pro Guardia Medica, lire 30.— pro Fondo Gremio sensali; dal cap. Pietro Caglietto e fam. lire 25.— pro fondo Emo Tarabocchia; da Caterina ved. Caprin lire 15.— pro mutilati; dal cognato Agostino Leva e famiglia lire 30.— pro Pio fondo di Marina.

Per onorare la memoria del signor della Martera, dal signor Giacomo Müller lire 20.— pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra; da Argio e Anna Orell lire 20.— pro Fondo artisti poveri del Circolo artistico; dalla ditta Eugenio Chierini lire 50.— pro Fondo orfani e vedove degli impiegati del Gas; dal signor Pietro Vanoli lire 200.— pro Presepio perchè venga fondato un letto in ricordo dell'indimenticabile amico Giulio Rovis.

Per onorare la memoria nell'occasione della tumulazione a Trieste dell'adorato loro figlio Adolfo Levi da Davide e Emilia Levi lire 50.— pro Fraternità israelitica di misericordia, lire 25.— pro Fraternità maschile «El Dal»; da Elio Moisè Levi e consorte lire 25.— pro Fraternità israelitica di misericordia e lire 25.— pro Fraternità maschile «El Dal»; da Giacomo Luzzatto lire 10.— da Giuseppe e Rita Treves lire 20.— pro Società M. Socc. Maschile El Dal

Due strani viaggiatori

a bordo del "Presidente Wilson"

[illegible] del piroscafo «Presidente Wilson» [illegible] più di una sorpresa al [illegible] Il vapore tolse gli ormeggi [illegible] porto, una settimana addietro [illegible] New York, negli Stati U[illegible]

[illegible] a bordo. Il fatto [illegible] Voi li avete veduti [illegible] vie della città i gran[illegible] con le ultime [illegible] volute abbandona[illegible] tristezza. Li avete [illegible] grande stradone di [illegible] del mare, avviarsi ver[illegible] per trovare ricetto [illegible] grande piroscafo, e filare [illegible] verso le grandi lontananze [illegible] in folla uomini, donne, bambini [illegible] gente che abbandonava [illegible] cerca d'un migliore destino [illegible] il lungo terribile con[illegible] rida e dura, e non offre [illegible] necessario. E da lag[illegible] giungono barbari [illegible] richiamo.

[illegible] fra questa gente accolta [illegible] anche due strani in[illegible] tavano di giungere alla [illegible] biglietto e senza il bollo [illegible] passaporte.

[illegible] venne fatta poco dopo [illegible] aveva toccato il porto di [illegible] aveva già preso il mare [illegible] Mediterraneo, quando il controllore [illegible] Antonio Tavicic, di Ossi[illegible] e senza passaporto.

Il Tavicic fumava tranquillamente, in compagnia di alcuni amici, e all'osservazione del funzionario di bordo, dimostrò una profonda sorpresa.

E disse:

— Ma io non avevo affatto la intenzione di fare il viaggio, nel quale mi trovate. Ecco qui, vedete. Voi mi trovate in compagnia di questo mio buon amico.

E indicava l'emigrante Jure Talmic. Poi proseguiva:

— A Gravosa sono salito sul «Wilson» per salutare il Talmic. Non ci vedevamo dal giorno in cui l'Austria ci aveva mandati lontani dalle case nostre come soldati. Lo bacio, lo abbraccio, e mentre questa cerimonia si compie, il piroscafo toglie le ancore. Che potevo fare? Sono un uomo di carattere e so sorridere alla fortuna, sia prospera od avversa. Ed ho lasciato correre. In qualche luogo approderò.

Il controllore, per un momento, rimase sorpreso. Il caso era, per lo meno curioso. E forse nessun provvedimento sarebbe stato preso se, qualche giorno più tardi, un'altra sorpresa non fosse stata fatta a bordo.

Mentre il «Wilson» giungeva ad Algeri, un altro avventurato veniva trovato in fondo alla stiva nel carbonile, tutto preoccupato per tenersi celato. Era un ungherese — Giovanni Lederer — il quale giunto a Trieste per trovare lavoro e non essendovi riuscito, aveva creduto miglior consiglio passare l'Atlantico.

Quanti se ne erano, dunque, di costoro nel bastimento? La capitaneria del «Wilson» cominciò ad essere preoccupata: e dispose per lo sbarco dei due uomini ad Algeri e per la loro traduzione a Trieste. Ieri il Talmic e il Lederer sono giunti e sono stati condotti alle carceri in attesa di giudizio.

La quotidiana fatica dei ladri

Quattrocentomila lire rubate in una settimana

L'attività e l'audacia dei ladri sono senza dubbio sorprendenti. In meno di una settimana — tanto per non parlare che dei furti più vicini a noi in ordine di tempo — siamo già alle quattrocentomila lire che partono per ignota destinazione.

Dove sono i ladri? I ladri sono per la strada, e sempre pronti a ripetere le loro gesta. Qualche rara volta la polizia ne acciuffa uno, qualche altra, non meno rara, volta si riesce a riprendere la roba rubata. Bisogna contentarsi.

Il giorno 15 scorso, per esempio, verso le ore 19, alcuni agenti in perlustrazione per Via Udine, scorsero alcuni individui sospetti che si allontanavano di corsa su di un carro, che pochi istanti prima era fermo dinanzi alla trattoria «Al Trifoglio», al N. 7 della stessa via. Insospettiti, gli agenti penetrarono nel locale e vi iniziarono una perquisizione. Dapprima questa diede risultato negativo, ma, dopo altre ricerche, furono trovati in un ripostiglio diversi sacchi, i quali contenevano cinque balle di tessuti, 19 pezze di zephir assieme ad alcuni chilogrammi di patate. Inoltre gli agenti rinvennero tra le botti altre due casse di stoffa.

Interrogato, il proprietario del locale signor Giovanni Busetto, non seppe giustificare la provenienza di tutta questa roba. Eseguita una perquisizione anche nella sua abitazione, situata al N. 3 di via S. Sergio, gli agenti sequestrarono altre pezze di stoffa di furtiva provenienza.

La merce, la quale ha un valore di circa 20.000 lire, è stata trasportata alla Questura.

Oltre al Busetto venne arrestato anche l'autore principale del furto, Ernesto Kisaruz, bracciante, abitante al N. 22 di via della Fontana.

— La scorsa settimana arrivò dall'Inghilterra alla ditta Rodolfo Drufovka, che ha uffici e magazzino in via Valdirivo N. 38, una grossa partita di tessuti per il valore di 2800 sterline, equivalenti a circa 250.000 lire. La merce fu provvisoriamente immagazzinata al Punto franco vecchio nell'hangar N. 2 ed affidata alla ditta Ellermann e Wilson, che ha gli uffici in Piazza Nicolò Tommaseo.

Mercoledì scorso, il signor Drufovka incaricò alcuni suoi impiegati di recarsi con dei facchini al Punto franco per ritirare la merce. Ma i signori Ellermann e Wilson rimasero di sasso, perchè il giorno avanti alcuni individui si erano presentati con documenti che sembravano in regola a ritirare i tessuti del Drufovka.

Ai truffati non rimase altra consolazione che quella di denunciare il fatto alla Questura la quale indaga.

Ecco, ora, un bel caso di... sostituzione di persona, effettuato con discreto successo, e di falsificazione di documenti.

— I migliori punti, diremo così, di riferimento per la polizia, quando va in caccia di ladri, sono le botteghe dei rigattieri. In quelle botteghe, di solito, capita di tutto. Non è difficile che capiti anche quello che è stato rubato.

Una perquisizione operata dagli agenti nella bottega del rigattiere Umberto Preytsoj, in Androna della Marinella 10, sono state sequestrate ruote, catene di ferro, ingranaggi, chiavi ed altri oggetti che erano stati rubati non si sa a chi, nè da chi.

— Abbiamo raccontato nella nostra edizione delle diciotto il caso capitato al signor Ugo Kesel. Egli, che è cassiere della Società d'oli minerali a S. Andrea, era andato al Banco di Roma per riscuotere due vaglia della Banca d'Italia, per l'importo complessivo di lire 592.695.40.

Incassata che ebbe la somma, il signor Kesel riversò alla cassa del Banco 370 mila lire. Delle rimanenti lire 222.695.40 fece due pacchi di centomila lire ciascuno e un terzo pacchetto di lire 22.695.40. Con essi andò alla Banca d'Italia per depositare la somma. Ma, una volta lì, si accorse che gli mancava uno dei pacchi con centomila lire. Smarrimento? Borseggio? E' quello che sta indagando la Questura.

Poichè parve inutile ogni inseguimento, sia per l'oscurità, sia per la posizione, il treno proseguì la sua corsa e quando si fermò alla prima stazione, il capotreno telefonò a Trieste partecipando l'accaduto.

Vennero tosto avvertiti i carabinieri di Barcola, i quali, comandati dal maresciallo Massarini, si misero alla ricerca del ferito, ritrovandolo alle ore 6.30. Il ferito era in una pozza di sangue: una pallottola di fucile gli aveva perforato la coscia.

Venne subito telefonato alla Guardia medica. Sul luogo, con l'autolettiga, si portarono il dott. Zennaro con l'infermiere Guadagnan. Il medico trasportò il ferito, certo Giuseppe Bellini, di 21 anni, bracciante, abitante al N. 2 di via della Guardia, al civico ospedale, e dopo avergli riscontrato la frattura del femore sinistro ed un forte ematoma, lo fece accogliere nella quarta divisione.

Il maresciallo interrogò brevemente il ferito. Ulteriori interrogatori verranno fatti appena il Bellini si troverà in migliori condizioni.

L'assalto al treno merci di Barcola

Uno dei rapinatori ferito dai carabinieri

Il cav. D'Arse, comandante il commissariato compartimentale delle Ferrovie dello Stato, già da tempo, per reprimere i continuati assalti ai treni fermi e a quelli in moto, disponeva che tutti i convogli ferroviari portanti merci, venissero, oltre che dal personale addetto alle ferrovie, scortato da piccole pattuglie di carabinieri.

La notizia, la quale stiamo ora più diffusamente raccontando, l'abbiamo riportata in breve nel nostro giornale della sera di ieri.

Poco dopo le 4 di ieri mattina partiva dalla nostra stazione centrale, diretto a Bongatico, un lungo convoglio ferroviario, portante merci. Il treno N. 6285 era scortato da alcuni carabinieri e passava vicino al casello ferroviario di Barcola, alle ore 4 e 43 minuti. In quel tratto, causa il forte dislivello del terreno, il treno aveva rallentato la sua velocità. Oltrepassato il casello, un ferroviere, che stava di guardia sulla garitta di un vagone, notò che alcuni giovani si erano arrampicati sul vagone ove egli stava, mentre altri correvano a fianco del convoglio.

Preoccupato, sporse il capo fuori dal finestrino e s'accorse che tre di essi, dopo aver tolti i piombi che tengono assicurati gli sportelli del vagone, avevano aperta la grossa porta e tentavano di penetrarvi. Comprese subito il ferroviere che era in presenza di una banda di ladri; quindi, per richiamare l'attenzione dei carabinieri di scorta, sparò alcuni colpi di rivoltella all'aria.

I ladri, vistisi scoperti, saltarono giù dal vagone, ed unitisi con gli altri, si dettero a precipitosa fuga, giù per la scarpata. Immediatamente i carabinieri aprirono il fuoco sopra i fuggitivi, i quali non tutti riuscirono a sfuggire: uno della combriccola fu visto stramazzare al suolo, in un canale che fiancheggia il binario.

L'imprudenza di un ragazzo

e la disgrazia di un meccanico

Il meccanico Carlo Cusan, d'anni 31, abitante in Rozzol-Settefontane n. 189, corse ieri grave pericolo di rimaner vittima della stessa automobile che egli guidava. Mentre egli discendeva la strada di Prosecco, scorse sul tratto un ostacolo imprevisto. Il Cusan strinse immediatamente tutti i freni della macchina, la quale si arrestò di colpo. Nel sobbalzo fu proiettato alcuni metri in là, sicchè andò a sbattere violentemente col capo contro un sasso della via.

Riavutosi dal momentaneo stordimento, il Cusan risalì sulla macchina, con la quale si recò alla Guardia medica dove il dott. Baroni gli riscontrò alcune forti contusioni al torace, alle clavicola destra e alle braccia.

Il Cusan fu giudicato guaribile in 5 o 6 giorni, salvo complicazioni.

— Una grave imprudenza commise ieri nel pomeriggio il tredicenne Vittorio Camich, abitante in via Giuseppe Parini n. 25.

Il Camich passava per la via Settefontane, allorchè in prossimità della scaletta, sita al disotto della via Molin a vento, scorse al suolo un oggetto metallico. Il ragazzo, raccolto l'oggetto, s'accorse ch'era una cartuccia di fucile, carica. Volle l'imprudente estrarre il proiettile dal bozzolo ed a tal uopo si pose a percuotere la cartuccia con un sasso. Accadde l'inevitabile. La cartuccia gli esploso fra le mani, in modo da produrgli varie escoriazioni alla faccia e l'asportazione netta dell'ultima falangetta del pollice sinistro.

Accompagnato all'ospedale da alcuni passanti, il Camich fu medicato dal dott. Giorgacopulo, il quale lo fece accogliere nel X reparto.

L'amico dell'uomo. Si dice che il cane sia l'amico dell'uomo, però, di quelli di cui, a volte, è meglio non fidarsi! Non vedete quanta gente ricorre all'ospedale per una morsicatura di cane?

Anche ieri, infatti, mentre rincasava, il fattorino Antonio Pritz, di anni 46, abitante in Chiadino-S. Luigi N. 784, dovette sentire nei polpacci i denti di un cane.

Altrettanto capitò al ragazzo Bruno Bandig, di anni 9, abitante in Chiarbola Superiore N. 62, il quale riportò una ferita lacera al braccio sinistro.

Ambidue ricorsero alla Guardia medica, dove furono medicati dal dottor Zennaro.

Una zuffa fra due donne. Ieri sera, verso le 23.30, si presentava alla Guardia medica la cuoca Elena Förster, di anni 24, abitante in Via del Salice N. 24, la quale presentava escoriazioni multiple al dorso del naso, alla regione orbitale destra, alla regione frontale sinistra, nonchè contusioni ed ematomi al braccio sinistro.

Mentre il dottor De Franceschi stava medicandola, la Förster raccontò che le lesioni le erano state prodotte da una sua vicina di casa con la quale era venuta a diverbio. Fu giudicata guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

La verità sul cadavere di via dell'Istria. Ieri nel pomeriggio, alla presenza della commissione medico-legale, composta dai giudici Arbanassich, Lonzar e dai periti medici dott. Lorenzutti e Xydias, nella sala anatomica dell'ospedale fu eseguita l'autopsia del cadavere del bracciante Vittorio Settlich, che come narrammo nel *Piccolo* di ieri l'altro, era stato trovato morto in via dell'Istria.

Fu constatato che il Settlich era morto per paralisi cardiaca.

Un piccolo incendio. Iersera, verso le ore 20.55, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti telefonicamente, dal signor Filippo Damasco, che un grave incendio era scoppiato poco prima al quarto piano dello stabile, sito al n. 7 di via Piccolomini, nell'abitazione della signora Maria Maiolica.

Accorsero sul luogo due carri al comando dell'ingegnere Sapunzachi il quale constatò che una porta aveva preso fuoco da un camino che funzionava difettosamente.

Il piccolo incendio in breve fu spento. Il danno ascende a circa 400 lire.

Il consueto errore. Alla Guardia medica si presentò ieri sera la casalinga Angelina Princivalli, di anni 40, abitante in via San Francesco d'Assisi 16, la quale aveva — almeno così ebbe a dichiarare al sanitario di ispezione — bevuto poco prima, per errore, una forte soluzione di jodufo.

NOTE DI CRONACA

Signore eleganti

Nei Saloni del Grand Hotel de la Ville, la Maison Anderson & C. di Londra, Parigi, Torino, terrà per 8 giorni solamente, a prezzi vantaggiosissimi, una grande esposizione artistica d'eleganza femminile, con ricco assortimento di ultimi modelli di Robes, manteaux, chapeaux, lingerie, eventails, sacs, ombrelles, ecc. Accorrete a fare i vostri acquisti con tutta confidenza.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Gli applausi insistenti, che il pubblico numerosissimo rivolse iersera a Franco Becci, per la sua serata d'onore, dissero al distinto attore quanta estimazione goda per le sue belle doti di chiaro interprete e nitido ed espressivo dicitore. Oltre all'appassionata recitazione che il Becci ha sostenuto nella parte di «Principalle», sentita liricamente e talora con impeto doloroso, il pubblico ascoltò con riverenza l'alata canzone «Per la gloria», scritta da Gabriele d'Annunzio pochi momenti prima che l'Italia entrasse nel glorioso cimento. Canzone tra le più ispirate del grande Legionario, gonfia di passione italiana, inquieta di esortazioni e glorificante le virtù della razza nostra. Il Becci, con varietà di atteggiamenti, robustezza di declamazione e interpretazione talora pacata e tal'altra agitata nell'evocazione della guerra rigeneratrice, ottenne ricchezza di effetti calcando sempre con ritmo e precisione le robuste terzine. In fine il pubbblico evocò l'attore molte volte al proscenio.

L'esecuzione del dramma di Maeterlink «Monna Vanna» fu accurata, e la Borelli, il Sabbatini, il Piperno e il Becci, ottennero il solito successo.

Oggi alle 15.30 una desiderata replica le «L'Aiglon» di Rostand. Alle 20.30 «Il padrone delle ferriere» di Ohnet.

Politeama Rossetti. I «Pescatori di perle», datisi per serata d'onore della signora Tumbarello-Mullè, attrassero a teatro un pubblico numerosissimo, che accolse la gentile artista con un generale applauso al suo presentarsi sulla scena, la festeggiò con cordiale trasporto nel finale primo, al duetto e all'aria, e la volle alla ribalta, replicatamente, alla fine degli atti. Dopo l'atto secondo, fra un subisso di applausi, la signora Tumbarello fu presentata di parecchi mazzi di fiori, di un finissimo fazzoletto di pizzo a mano, di un portagioie, d'un elegante portafogli con un cospicuo importo di danaro da parte dell'impresa.

Ottimamente, come sempre il tenore Govoni, il Noto e gli altri, festeggiati assieme al maestro Rossi.

Oggi, nel pomeriggio, alle 15.30, unica mattinée e ultima rappresentazione della «Manon» con la Caracciolo-Armani, il tenore Lauri-Volpi e il baritono Badini.

Di sera la «Traviata» con Ester Mazzoleni. Allo studio, l'ultimo spettacolo della stagione: il «Rigoletto», che sarà interpretato dal celebre baritono comm. Mattia Battistini, dalla signora Tumbarello-Mullè e dal tenore Lauri-Volpi.

Fenice. Anche nelle rappresentazioni di oggi si replicherà l'attraente programma di varietà e cinematografo, che il pubblico affollato di iersera applaudì con insistenti e replicati applausi.

Il concerto sinfonico di Arturo Toscanini
al Politeama Rossetti

Il grande avvenimento d'arte, tanto desiderato e tanto impazientemente atteso, avrà dunque luogo domani sera alle 21.15: domani sera il palcoscenico del Politeama Rossetti accoglierà l'organismo artistico più perfetto che esista attualmente in Italia ed il pubblico che converrà a teatro, avrà occasione di ripetere, in proporzioni aumentate, il suo fervente omaggio e la sconfinata sua ammirazione pel superbo condottiero, per Arturo Toscanini, il più grande dei maestri concertatori del Regno, depositario dell'eredità artistica di Franco Faccio, di Mariani, di Bottesini; in una parola, uno dei più grandi direttori d'orchestra viventi.

Il programma, che abbiamo già pubblicato e che comprende la seconda sinfonia di Brahms — nuova per Trieste — brani di Vivaldi, di Sinigaglia, di Claudio Debussy — di cui son noti soltanto «La mère», «Nuages» e qualche altro di minori proporzioni, e del quale si eseguirà l'«Yberia» — brani di Pick-Mangiagalli — il fortunato autore del «Carrillon magico» — e di Riccardo Wagner, rappresenta, benchè da esso rimanga escluso Beethoven, anche peculiarmente, una grandissima attrattiva.

A suo tempo avevamo pubblicato che il nostro concittadino Pavovich sarebbe stato — come a Padova — il violinista di spalla dell'orchestra Toscanini, senonchè per varie ragioni il posto fu affidato al noto violinista Ranzato. Sul proposito il prof. Pavovich ci esibisce la seguente nobilissima lettera che Arturo Toscanini gli ha indirizzata per indurlo ad accettare il posto di «concertino» che il nostro valente concittadino tiene infatti con tanto onore:

«Egregio sig. Pavovich, Certamente vi fu malinteso fra Lei e il sig. Tripiciano nel colloquio di Padova perchè lui mi riferì appunto, e con mia indicibile soddisfazione, che Ella avrebbe accettato il posto di concertino dei primi violini nella mia «tournée» italo-americana, atteso che quello di violino di spalla, per ragioni di delicatezza e giustizia, era già stato affidato al Razzato di Milano. Senza ciò sarei stato lietissimo di offrirlo a Lei, che ho apprezzato tanto nella breve stagione di concerti a Padova. Ma Le ripeto, ero così convinto di quanto mi riferì il sig. Tripiciano, che nel nostro saluto di arrivederci non potevo certo supporre esistesse un malinteso.

Tuttavia speravo che Ella si sarebbe lasciato indurre ad accettare egualmente il posto offertole, in vista del magnifico significato di arte italiana che assume questa «tournée», e nella certezza che la stima e l'apprezzamento mio non sarebbero mutati a suo riguardo, non solo, ma Ella avrebbe guadagnato un titolo per legare a sè la mia gratitudine.

Salutandola cordialmente mi creda di Lei A. Toscanini».

Torniamo ad avvertire il pubblico che durante l'esecuzione dei singoli brani le porte della platea rimarranno chiuse.

Fin d'ora tutti i palchetti, così di primo come del second'ordine sono esauriti, e poche sono le poltroncine ancora disponibili.

Il quarto concerto del Quartetto Barison si terrà mercoledì 24 alla Filarmonica. Il programma comprende musica del Grieg, di Malling e di Sinding.

CINEMA E VARIETÀ

Pina Menichelli al Teatro Fenice in una magnifica e drammatica film: «L'olocausto». Sotto le mentite spoglie della marchesa d'Aubriche, si nasconde un'astuta avventuriera, e nel doppio giuoco ella è costretta continuamente a fingere e a mentire. Un grande amore la unisce a un triste figuro ed è questo amore che la perde in un momento in cui ella tutto rischia per salvare il suo amato. Triste fatalità: ella cade vittima del suo stesso compagno. Pina Menichelli, bellissima e passionale, è l'anima di questa film, concisa, rapida, stringente, che come tutti i lavori dell'«Itala film», è una bellissima pellicola.

Nella varietà abbiamo il debutto di un'elegante divetta, Ines May, le giovani ballerine spagnole «Argentinitas», i sorprendenti ginnasti Belley, e il comicissimo Tombolo. Oggi dalle 3 in poi. Domani una grande novità: «Tartaruga» con Elena Makowska.

Teatro Eden. Un programma interamente da ridere è quello di oggi. Alla film «La prova del fuoco», che riproduce le vicende tragicomiche di un miliardario — americano — apache e cameriere, farà seguito Sganapino, l'attore al quale la cittadinanza deve le ore del maggior buon umore passate negli ultimi mesi. Sganapino con la sua brava ed affiatata compagnia reciterà una nuova commedia tratta dal repertorio così ricco da sembrare inesauribile.

«Il sacco di Roma del 1527», al Modernissimo. Un trionfo memorabile, eguale a quello riportato a suo tempo dal «Quo Vadis?», arrise ieri alla nuova ricostruzione storica del comm. Guazzoni. Ma il trionfo trova piena giustificazione nella superlativa bellezza dell'opera. Mai prima d'oggi s'era visto sullo schermo uno spettacolo simile. Sono migliaia e migliaia di personaggi che agiscono mossi dalla volontà di un genio. Enrico Guazzoni può andare superbo dell'opera sua ed il pubblico può essere grato alla direzione del Modernissimo per lo spettacolo altamente istruttivo e grandioso ch'essa ha voluto offrire alla cittadinanza. Fra il pubblico abbiamo scorto ieri le maggiori personalità triestine e tutti furono concordi nell'affermare che il «Sacco di Roma» è la più perfetta opera cinematografica eseguita fino ad oggi. La messa in scena di puro carattere medioevale, gli interpreti superlativamente a posto, la fotografia di una luminosità senza pari, contribuirono al trionfo.

Da oggi, con il seguente orario: 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.15, cominciano le repliche e possiamo facilmente prevedere che i ritardatari non troveranno posto.

Cinematografo Italia. Ecco un successo che non è effimero, come la maggior parte dei successi cinematografici! «Chimere», con Hesperia, Livio Pavanelli ed Ugo Piperno, è una film che ha tali elementi d'arte, di bellezza e di passione, che potrebbe rimanere allo schermo per un numero di giorni quasi indefinito. Interessante è ascoltare i commenti del pubblico, che, alle vicende dei personaggi rappresentati con una passione d'arte che dà l'illusione della realtà, non può trattenere esclamazioni d'amore, d'odio e di pietà.

Oggi, domenica, «Chimere» (che per precedenti impegni, non può essere proiettata che per oggi ancora e per domani) si replica col seguente orario: 15.15 - 16.35 - 17.55 - 19.20 - 20.40 - 22.

10.000 persone lavorano al Gran Cinema Savoia con un'imponenza veramente romana! E difatti il pubblico, che giornalmente gremisce ogni più piccolo angolo dell'elegante locale, può affermare che la film «Caio Giulio Cesare», in 6 atti con protagonista Amleto Novelli, è ciò che di più bello si possa ammirare oggi al Cinematografo! La meravigliosità di Roma imperiale, i fasti della Repubblica, le fortune guerresche di Giulio Cesare e l'assassinio di questi per opera del figlio adottivo, bruto, e ciò che ha eseguito con rara maestria pittorica il celebre Guazzoni, fa di questa spettacolosa film, veramente un'attrattiva per tutti gli amanti del bello antico, ma specialmente per gli studiosi della storia romana. Il trionfale successo di questa film, indusse la Direzione del Savoia ad accaparrarsi ancora degli altri capolavori simili. Oggi «Giulio Cesare» si replica ancora dalle 16 in poi.

Nuovo programma al Salone Edison. Il bellissimo ed interessante dramma passionale «Tristi amori» interpretato dalla brava Olga Paradisi, richiamò ieri in questo cinema una folla di ammiratori. Le scene di questo lavoro drammatico sono dense di drammaticità e tengono avvinto l'animo del pubblico.

Belli gli atteggiamenti della protagonista, magnifica la sua espressione in cui vorrebbe fissarsi la nostra tormentata, tortuosa, violenta vita moderna.

Prossimamente: «Velo squarciato», interprete la bella Lidia Quaranta.

Le proiezioni si iniziano alle 16.

Salone Novo Cine. Dopo giorni di grandioso successo ottenuto dalla bellissima film passata, oggi cominciano le proiezioni del capolavoro: «La signora delle perle», dramma eccezionale, abbellito dalle magnifiche toilettes e dall'arte della nota attrice Vittorina Lepanto e del bravissimo Andrea Habai. Principia alle ore 15 con l'ultima alle 22.

Cine Iris. Oggi soltanto «L'automobile nera», ovvero «Il segreto», 4 atti di avventure e la comica «Banconota falsa» con Co-Cò.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Borelli-Piperno. Alle ore 15.30: «L'Aiglon» di E. Rostand. Alle 20.30: «Il padrone delle ferriere», 4 atti di G. Ohnet.
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 15.30: «Manon», 5 atti di Massenet. Alle 20.30: «La traviata», 4 atti di G. Verdi.
Teatro Fenice. «L'olocausto», con Pina Menichelli e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «La prova del fuoco», ovvero «Il milionario apache» e la compagnia Sganapino.
Cinema Edison. «Tristi amori», con Olga Paradisi. Dramma passionale.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri n. 1-3. «Chimere», con Hesperia, Pavanello e Ugo Piperno.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Il sacco di Roma e Clemente VII».
Novo Cine. «La signora delle perle», con Vittorina Lepanto.
Cinema Venezia (dietro il Municipio). «L'officina del pregiudicato», (I serie), film d'avventure.
Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). Oggi: «Lea», con Diana Karenne, dramma di passione.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 5,30 e 9,30.

MARINA E NAVIGAZIONE

Ufficio di collocamento per la gente di mare
Stato del turno d'imbarco

Nocchieri coperta: il turno arriva sino al N. 73. Prossimi alla chiamata: 10*, 11*, sino 34*, 36, 37, 38, 39, 40.
Carpentieri: il turno arriva sino al N. 120. Prossimi alla chiamata: 51*, 62*, sino 64*, 65, 66, 67, 68, 69, 70.
Timonieri Lloyd: il turno arriva sino al N. 400. Prossimi alla chiamata: 150 (ammalato), 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164.
Giovani scelti: il turno arriva sino al N. 833. Prossimi alla chiamata: 31*, 32*, 34, 35, 36, 37, 38, 39.
Timonieri in generale: il turno arriva sino al N. 837. Prossimi alla chiamata: 228*, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237.
Giovanotti: il turno arriva sino al N. 443. Prossimi alla chiamata: 20*, 21*, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30.
Mozzi: il turno arriva sino al N. 593. Prossimi alla chiamata: 335*, sino 366*, 368, 369, 370.
Fuochisti Lloyd: il turno arriva sino al N. 634. Prossimi alla chiamata: 578, 579, 520.
Fuochisti in generale: il turno arriva sino al N. 1020. Prossimi alla chiamata: 804*, 806, 807, 808, 809.
Carbonai: il turno arriva sino al N. 1157. Prossimi alla chiamata: 473, 474, 475.
Mozzi di macchina: il turno arriva sino al N. 138. Prossimi alla chiamata: 52, 53, 54, 55, 56.
NB.: I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiama.
Nella giornata di ieri furono imbarcate 12 persone.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1: «Pilsna», car.; Hangar 1 a: «Chlumecky», scar.; Hangar 3: «Sarajevo»; Molo (Lloyd) B: «Cracovia», car.; Hangar 9: «Szt. Laszlo», scar.; Hangar 12 b: «Piave», scar.; Hangar 13 a: «Pr. Wilson», scar.; Hangar 14: «Giulia», scar.; Hangar 17: «Bruenn», «Abbazia» scar.; Hangar 21: «Ravenna», scar.; Hangar 22: «Carniolia», scar.; Molo I: «Zichy»; Hangar 23: «Scharnhorst»; Hangar 24: «Pluto», scarico; Molo 0: «Bellena», «Bellenden», «Bellaura», Vel.i «Gab. e Gius. Dali»; Hangar 53: «C.ssa Adelma»; Hangar 58: «Hungaria»; Hangar 69: «Heffront»; Sacchetta: «Almissa», «Atlanta», «Triestino», «Vragnizza»; Molo S. Teresa: «Jadera»; Riva V: «Atlantico»; Molo V: «Antilope».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Abbazia», da Batum e Venezia, con 320 tonnellate di merce varia e 43 pass.; «Gablonz», da Bombay e Venezia, con 1619 tonn. di cotone e 681 tonn. di semi oleose; «Giulia», da Baltimora, con 200 tonn di merce varia; «Pluto», da Amsterdam, con 400 tonn. di merce varia; «Alga», da Glasgow, con 5000 tonn. di macch.; «Zriny», da Bari e Venezia, con 29 tonn. di merce varia; «Kassa», da Fiume, vuoto.
Partirono i piroscafi: «Boheme», per Monfalcone; «Timavo», per l'Australia; «Maria», per Gravosa.

Movimento settimanale dei piroscafi
Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: Piroscafi: «Argentina» passato il 14 corr. Gibilterra per New York; «Belvedere» in partenza da New York; «Martha Washington» viaggiante in America; «Presidente Wilson» arrivato il 19 corr. a Trieste.
Servizio passeggeri Sud America: P.fi: «Columbia» partito il 16 corr. da Napoli per Almeria; «Francesca» partito il 12 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Sofia» arrivato il 9 corr. a Buenos Aires.
Servizio Merci Nord America: P.fi: «Emilia» partito il 5 corr. da Algeri per New York; «Federica» partito il 3 corr. da Pensacola per Barcellona; «Georgia» arrivato l'11 corr. a New Orleans; «Giulia» arrivato il 20 corr. a Trieste; «Maria» arrivato il 14 corr. a Galveston; «Marianne» partito il 18 corr. da Gallipoli per Venezia; «Africana» arrivato il 30 ottobre a Trieste; «Augustza Pohercegno» arrivato il 15 corr. a New York; «Bosanka» partito il 24 ottobre da New Orleans per Barcellona; «Burma» arrivato il 18 corr. a Catania; «Corsinia» partito il 18 corr. da Gallipoli per Venezia; «Grof Tisza Istvan» partito l'11 corr. da Gibilterra per New Orleans; «Iris» arrivato il 17 corr. a Filadelfia; «Kuhen Hedervary» arrivato il 14 corr. a San Felix; «Magyarorszag» partito il 16 corr. da Gibilterra per Palermo; «Stzereny» partito il 5 corr. da Gibilterra per New York.
Servizio merci Sud America: P.fi: «Atlanta» arrivato l'11 ottobre a Trieste; «Carolina» partito il 17 corr. da Rio de Janeiro per Gibilterra.
Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: P.fi «Argentina» circa il 3 dicembre; un vapore circa prima metà dicembre; «Presidente Wilson» circa il 28 dicembre. — Da Savannah: P.fi: «Iris» circa fine corrente; «Emilia» circa prima metà dicembre; «Kuhen Hedervary» circa prima metà gennaio. — Da New Orleans: P.fi: «Georgia» circa seconda metà corrente; «Grof Tisza Istvan» circa fine corr./prima metà dicembre; «Giulia» circa prima metà gennaio; «Stzereny» circa seconda metà dicembre. — Da Galveston: P.fi: «Maria» circa il 21 corr.; «Augustza F.» circa fine novemb./prima metà dic.; «Burma» circa seconda metà dicemb.; «Marianne» circa seconda metà gennaio. — Da Buenos Aires con approdo Brasile: P.fo «Sofia» in partenza.

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia» arrivato ieri a Trieste; «Africa», partito il 14/11 da Singapore per Penang; «Almissa», in ripar. in Sacchetta; «B. Beck», viaggiante in linea Lev. cel. A; «B. Bruck», linea Palermo-Napoli-Palermo; «B. Call», in ripar. a Fiume; «Brioni» a Trieste; «Bruenn», a Trieste; «Bucovina», viaggiante in linea Soria B; «Carinthia» in ripar. Arsenale; «Carniolia» arrivato a Trieste; «Cleopatra», in ripar. Arsenale; «Dalmatia», viaggiante in linea Lev. cel. A; «Gablonz», arrivato a Trieste; «Galicia», viaggiante in linea Soria A; «Gastein», viaggiante in linea Soria B; «Graz», in ripar. Arsenale; «Helouan» linea Alessandria; «Hungaria», a Trieste; «Innsbruck» partito il 18/11 da Aden per Bombay; «Karlsbad», viaggiante in linea Soria B; «Leopolis», partito da Trieste per Costantinopoli; Maria Valeria» arrivato il 26/10 a Sydney; «Melpomene», in riparazione Arsenale; «Meran», in ripar. a Venezia; «Metkovich», linea Zara-Ancona-Zara; «Nippon», partito il 11/11 da Aden per Colombo; «Palacky», viaggiante in linea Lev. cel. B; «Persia», arrivato il 9/11 a Hong-Kong; «Praga», viaggiante in Lev. cel. B; «P. Hohenlohe», in ripar. Arsenale; «Scutari», linea Sardegna; «Semiramis», viaggiante in linea Soria B; «Stambul», in ripar. Arsenale; «Thalia», partito il 30/10 per il Marocco; «Tirolo», viaggiante in linea Soria B; «Vindobona», a Trieste; «Wien», in ripar. Arsenale; «Cracovia» prossimo alla partenza per Bombay; «Trieste», in ripar. Arsenale; «Pilsna», a Trieste; «Sarajevo», linea Ancona-Zara-Ancona.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», arrivato ieri a Trieste; «Stella», arrivato il 19/11 a Napoli; «Sirena», arrivato il 19/11 a Anversa; «Laguna», arrivato il 13/11 a Montreal; «Brenta» partito il 18/11 da Gibilterra per Civitavecchia; «Marina», partito il 18/10 da Siracusa per Rottnest; «Cherca», arrivato il 11/11 a Sydney; «Salina», arrivato il 15/11 a Filadelfia; «Monte Grappa», arrivato il 15/11 a Montreal; «Timavo», partito ieri da Trieste per l'Australia.

Navi all'incanto

Il giorno 1 dicembre 1920, dalle ore 10 alle ore 11, si terrà nella sala degli incanti della Direzione Generale del R. Arsenale di Taranto, innanzi al capo dell'Ufficio Contratti, un pubblico ed unico incanto per la vendita del rimorchiatore «Nenè» per la somma presunta di L. 25.000, alle condizioni stabilite dal relativo Capitolato d'oneri.

— Il giorno 1 dicembre 1920, alle ore 11, avrà luogo presso la Direzione Generale del R. Arsenale di Spezia (nella sala degli appalti), innanzi al capo dell'Ufficio Contratti, un primo pubblico incanto per la vendita della R. nave «Flavio Gioia» per la somma presunta complessiva di L. 1.350.000, da ritirarsi dal R. Arsenale di Spezia, nei limiti di tempo ed alle condizioni stabilite nel relativo capitolato d'oneri.

BORSE e CAMBI
del 20 novembre 1920.

Banca Adriatica	450	Lussino	22.0
Comm. Triestina	570	Martinolich	341
Banca C. P. I.	140	Oceania	425
» » II	240	Premuda	500
Assic. Generali	13750	Tripcovich	[illegible] 8
Riun. Adriatica	2600	Ampelea	665
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr	275
Tramway	222	Cem. Dalmatia	—
Adria	965	Cem. Isonzo	35
Cossovich	325	Cem. Spalato	15
Cosulich	480	Kerka	400
«Dalmatia»	360	Oleifici	532
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	200
Istria-Trieste	233	Pilatura riso	224
Libera Triestina	710	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1180	Consolidato 5 p. c.	—

CAMBI: Francia 160.50. Londra 92.—. Berlino 36.50. Bucarest 38.75. Zagabria 19.75. Franchi franc. 160.50. Dollari 26.40. Pesetas 345.—.

Nei titoli, più ferme la Kerka e le Libera. Cambi un po' attenuati. In complesso non molti affari.

Cambi in Italia

MILANO, 20: su Francia, 159,50; su Svizzera, 412.50; su Inghilterra 91,25; su New-York, 26,55; su Berlino 36,30.

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e territorio distribuirà questa settimana, verso foratura del N. 32 della tessera dei viveri, i seguenti articoli:

Tesserati:
Pasta alimentare: 5 etti, a lire 1.90 il kg.
Farina gialla: 4 etti, a lire —.90 il kg.
Farina da cucina: 2 etti, a lire —.75 il kg.
Riso: 2 etti e mezzo, a lire 2.20 il kg.
Zucchero: 2 etti, a lire 1.35 per razione (lire 6.75 il kg.).
Olio: 20 centilitri, a lire 10 il litro.
Le tessere della Pia Casa dei Poveri dànno diritto soltanto all'acquisto di zucchero.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 20 novembre 1920

BARI	19	13	14	80	1
FIRENZE	16	75	24	88	86
MILANO	55	61	19	56	12
NAPOLI	37	34	45	50	54
PALERMO	24	9	61	82	85
ROMA	57	56	79	88	87
TORINO	57	31	52	60	75
VENEZIA	47	16	12	26	46

CORRISPONDENZA APERTA

Mietta. Chieda notizie al più vicino console d'Italia; nell'Argentina c'è un console generale a Buenos Aires e a Rosario, un console a La Plata, Mendoza e Cordoba. — *Roma.* Teniamo presente la Sua domanda e la passiamo a chi può proficuamente interessarsi della questione. Scuole serali commerciali ha l'Accademia di commercio in Piazza degli Studi secondo il programma da Lei desiderato. — *Curioso.* Due pezzi di ambra si possono saldare con una soluzione di ambra in polvere sul solfuro di carbonio, oppure con una soluzione di copale nell'etere ed anche umettando i pezzi di ambra con una soluzione di potassa caustica e tenendoli per qualche tempo bene uniti. La soluzione si dà unicamente ai punti di congiunzione. - Una lozione per i capelli può prepararla con una soluzione alcoolica di acido salicilico all'1 per cento profumandola a piacere. - Le pile che si usano di consueto per i campanelli elettrici sono le «Leclanché» composte da un vaso di vetro quadrangolare nel quale è immerso un vaso poroso contenente carbone e manganese. Nel vaso di vetro passa un'asta di zinco. Il vaso si riempie con una soluzione concentrata di cloruro d'ammonio. I fili vengono fissati l'uno sullo zinco, l'altro sulla morsetta che serra il carbone.

Alcione. Chieda quell'indirizzo al suo editore: Treves, Milano, via Palermo 12. La forma della Sua domanda ci impedisce di accontentarla. Noi non diamo informazioni di carattere privato. — *Giulio G.* Bagni di acido carbonico potrà farli in Italia a San Casciano. — *Lucy D.* L'ex-Lloyd austro-ungarico eserciva fino al 1910 una linea per il Brasile che poi passò alla Società Adria e più tardi fu assorbita dalla ex «Austro-Americana», ora Cosulich.

Lettore. Il danno recato dal proiettile nella casa da Lei abitata a San Giacomo deve essere riparato senz'altro dal padrone di casa. — *Apollo.* La lotteria «Milano» dell'Associazione lombarda dei giornalisti verrà estratta il 30 del corrente mese. — *Accademico.* Fino ad oggi non è pervenuta alla direzione della Accademia di commercio l'autorizzazione di tenere i corsi di contabilità di Stato. — *Colomba.* Prenda una soluzione così composta: ammoniaca 20, etere 50, benzina 20, tintura saponaria 225, alcool diluito 630, sapone di potassa bianco 10. Pulisca il cappotto con una spugnetta mettendovi sotto una carta assorbente. Lavi quindi nell'acqua tiepida e sapone e stiri col ferro caldo interponendovi una spazzola.

OGNI GIORNO UNA

Dal veterinario:
— Dottore, dottore.... questo cane ha morso la mia suocera.
— Era arrabbiato?
— No, è diventato dopo....

SCIARADA

Il *primier?* non torna più.
Il *secondo?* se ne sta.
Il *total?* del mare in su
Vuol spiar chè l'oste fa.

Soluzione del giuoco precedente
SON - NO

DALLE PROVINCIE VENETE

Un interessante processo indiziario
alla Corte d'Assise

UDINE, 20, sera

Il giorno della liberazione, 5 novembre 1918, avveniva in un gruppo di case, poco lontane dal paese di Tarcento, un efferato delitto.

Mentre certa Maria Cussig, maritata Treppo, stava seduta in cucina, vicino alla finestra, da dietro dei cespugli le veniva sparato un colpo di fucile che la rendeva cadavere sull'istante. La voce pubblica disse subito che il delitto doveva attribuirsi a vendetta, avendo la Cussig tenuto durante la invasione una condotta infame, tanto che si diceva avesse anche fatto la spia. Come autore del delitto fu arrestato certo Pietro di Giusto, d'anni 27, e contro lui si iniziò regolare procedimento.

Al processo il Di Giusto afferma la propria innocenza, dichiarando che proprio in quel giorno, egli si era recato a Zaga, a ricercare un suo fratello che gli austriaci avevano internato. Ritornò 2 giorni dopo e seppe solo allora del tragico fatto.

Contro di lui sta una unica testimonianza quella di certa Dosolina, abitante nella stessa casa della vittima, la quale, udita la detonazione, usciva subito e vedeva il De Giusto, in piedi, vicino la finestra con una rivoltella in pugno, e il fatto che lo stesso Di Giusto si sarebbe più volte espresso con minaccie contro la Cussig.

Le perizie affermano però che il colpo che uccise la donna fu sparato con fucile, e l'accusato si difende affermando di non aver mai minacciata la vittima.

Queste in complesso, le risultanze del processo, che avrà termine questa sera.

Una scena da «Gran via». Per disposizione dell'autorità giudiziaria, essendo scaduto il termine legale, venivano ieri messi in libertà di 24 ore coll'ingiunzione di ripresentarsi allo scadere di questo termine, Modesto Bonfiglio, Benfenati, Toffolo e Ferrari, colpevoli e inviati in Assise per l'omicidio dei due «chaufferurs» della Deputazione provinciale avvenuto a Povoletto nello scorso febbraio.

Naturalmente dato che gli individui sono assai pericolosi, le vie delle carceri sono state bloccate dai carabinieri e dagli agenti di P. S. i quali avevano ordine che non appena fossero usciti i quattro figuri, li avrebbero fermati per misura d'ordine riaccompagnandoli tosto in carcere in attesa che spirasse il termine delle 24 ore.

Saputo della cosa, i malfattori preferirono rimanersene dentro pur protestando contro questa farsa. E fiere proteste fece anche il... pubblico che si assiepava fuori e che fu deluso nella aspettativa.

GORIZIA, 20, sera

Lo sciopero dei falegnami di Gorizia. — E' incominciato lo sciopero dei falegnami, che, se non è riuscito proprio generale si deve al fatto, che non tutti i lavoranti falegnami la pensano con la testa dei loro capi movimento e anche perchè non tutti erano a giorno del movimento intrapreso per ottenere altri aumenti, tanto più che parecchi lavoratori del legno, essendo perfettamente contenti dei discreti salari percepiti, non trovarono proprio questo, il momento più adatto per chiederne dei nuovi.

Ecco come si svolsero le trattative con la Federazione:

Nel contratto di lavoro è stabilito che ogni tre mesi vengano rivedute le mercedi delle varie categorie, e ciò per aumentarle, o diminuirle secondo il costo reale della vita. Alla metà di settembre infatti, epoca della scadenza, la Federazione trovò di venire a trattative con i rappresentanti dei lavoratori, dicendosi disposta di concedere un ulteriore aumento del 4 per cento, ma la Camera del Lavoro, pretendeva nientemeno che un aumento del 30 per cento, 44 ore di lavoro settimanale, con ciò che sarebbero state effettivamente pagate 48 ore più due settimane di permesso pienamente rimunerate.

La Federazione, pur trovandosi di fronte a tanta ingiunzione non si scoraggiò e, riunitasi nuovamente per esaminare le richieste deliberò — senza prendere in considerazione la questione della diminuzione d'orario e le due settimane di permesso pagate — di aumentare agli operai di prima categoria da orarie lire 3.20 a 3.40, a quelli di seconda categoria da 2.80 a 2.95 e a quelli di terza, da 2 a 2.15.

Nella successiva riunione con i rappresentanti della Camera del Lavoro, questi, lasciarono cadere la questione delle 44 ore e delle due settimane, richiedendo però come minimo, lire 3.50, per gli operai di prima categoria, 3.10 per quelli di seconda e 2.25 per quelli di terza categoria.

Anche di fronte a questa richiesta la Federazione, non ricusò di trattare, avanzando un'altra offerta, senonchè dalla Camera del Lavoro le pervenne un ultimatum, al quale la Federazione, rispose ancora di essere propensa di concedere a tutte le categorie un aumento del 6 per cento sennonchè la Camera del Lavoro, non trovò più opportuno di trattare e proclamò lo sciopero.

GRADISCA, 20, sera

Per il nuovo asilo infandite di Gradisca. L'Asilo infantile, istituito nella nostra città per cura della benemerita Opera Nazionale d'Assistenza all'Italia redenta, funziona presentemente in una baracca costruita provvisoriamente sul fondo acquistato dal consiglio scolastico distrettuale per erigervi il nuovo edificio scolastico la costruzione del quale è opera della massima urgenza dato il numero stragrande di scolari che affollano l'attuale vecchio ed angusto edificio.

In seguito alle vive premure dell'Opera Nazionale, che è decisa a dare alla benefica istituzione un carattere di stabilità collocandola in apposito nuovo edificio da erigersi sopra un fondo in posizione centrica, il nostro sindaco ha fatto richiesta ad alcuni proprietari di fondi situati nel Borgo Venier perchè vendessero al Comune una porzione di terreno adeguato allo scopo cui deve essere destinata.

Come certamente non si prevedeva l'on. sindaco non è riuscito nel suo intento, avendo ottenuto dai proprietari dei fondi categorici rifiuti.

Pertanto, in seguito ad invito della Giunta comunale, il sindaco ed il comitato tecnico si sono accinti allo studio per vedere se non fosse possibile di costruire l'Asilo infantile sul fondo comunale situato davanti alla villa Maria sul piazzale dell'Unità.

Nomina. L'ufficiale di cancelleria del nostro Giudizio, Pietro Benussi è stato promosso a ufficiale superiore. Congratulazioni.

A piede libero. I fratelli Giovanni e Francesco Castellani arrestati tempo addietro sotto l'imputazione di defraudi a danno dell'amministrazione militare, sono stati posti a piede libero.

SEBENICO, 20, sera

Diplomi. I nostri giovani Arturo de Denaro e Oreste Inchiostri hanno ottenuto con brillante votazione il diploma di farmacista. Il primo alla R. Università di Padova e il secondo a quella di Roma.

Ai bravi giovani porgiamo le nostre felicitazioni e auguri.

Ospite illustre. Da sabato trovasi fra noi l'illustre prof. Benedetto Florio, che gode oramai la simpatia degli italiani per l'opera di propaganda da lui svolta a tutela delle nostre rivendicazioni nelle città del Tirreno. Il prof. Florio è stato a Scardona, a Dernis, a Knin e in altre località dell'interno della Dalmazia.

All'egregio assertore del nostro diritto, combattente valoroso, decorato dal comandante d'Annunzio della medaglia di Ronchi e della stella d'oro per meriti speciali, vada il commosso saluto di Sebenico e di tutti i dalmati che lo ammirano e apprezzano profondamente.

POLA, 20, sera

Spari di fucile dal treno operaio. Seralmente parte da Pola un treno che trasporta gli operai di Gallesano e di Dignano alle loro case. Succedono però spesso degli inconvenienti per la circostanza che fra gli operai ce ne sono oltre che dei bolscevizzanti anche dei patriotti, cosa che già spesso diede motivo ad incidenti.

Da qualche sera poi si ripetono con più insistenza delle scenate disgustose provocate dai bolscevichi dignanesi che al passaggio insultano la popolazione di Gallesano e specialmente le ragazze di quella borgata che scendono dallo stesso treno operaio e che lavorano in gran parte alla manifattura tabacchi di Pola.

Ieri sera appena che il treno aveva abbandonato la stazione di Gallesano vennero sparate contro le case circa 50 colpi d'arma da fuoco scatenando un panico fra gli altri viaggiatori e gli abitanti di Gallesano. Per evitare guai il macchinista accelerò la corsa e denunciò il caso alle autorità, che, certamente, sapranno tosto mettere riparo a tale intollerabile stato di cose.

Concorso regionale di danza. Allestito dalla Lega studentesca italiana, sezione di Pola, avrà luogo il primo sabato di carnevale un grande concorso regionale di danza, la giuria del quale verrà composta da competenti scelti dalle società concorrenti.

Nella gara degli allievi concorreranno soltanto principianti, in quella dei dilettanti chiunque appartenga ad una della società invitate e in quella dei perfetti tutti coloro che si sentiranno in grado di farlo. Con la approvazione del comitato potranno prendere parte alla gara anche estranei alle suaccennate società. Gran parte delle città della Venezia Giulia hanno aderito all'invito del comitato degli studenti, che si ripromette un successone.

Parecchie città del Regno hanno già inviato ricchissimi premi per la lodevole iniziativa.

Le fasciste polesi ai bersaglieri. Le fasciste di Pola hanno offerto un pregevolissimo gagliardetto, trapunto a mano, ai bersaglieri d'assalto qui di stazione, i quali sono sentitamente grati per il gentile pensiero alle generose donatrici.

La nave «Neretva». E' giunta ieri nel nostro porto la nave «Neretva», che era stata visitata, in alto mare, dai legionari fiumani allo scopo di rilevare se vi avesse contenuto dei contrabbandi.

Correva ieri la falsa voce che fosse stata posta sotto sequestro dai legionari, ciò che con la sua venuta a Pola venne smentito.

ROVIGNO, 20, sera

Sezione combattenti adriatici. A Rovigno venne costituita la sezione ex combattenti adriatici, aderente all'associazione nazionale. Venne eletto a segretario il tenente in congedo Renato Rocco, a cassiere il tenente Francesco Devescovi.

Proteste di maestri. I maestri di Rovigno, d'accordo coll'Unione magistrale nazionale, hanno promosso un'azione di protesta contro le trattenute non indifferenti che da parte di talune autorità vengono fatte sui loro salari, salvo poi a restituire l'importo dopo due o tre mesi.

PIRANO, 20, sera

I combattenti triestini contro le aggressioni ai compagni piranesi. La sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Combattenti, in relazione al noto ordine del giorno degli ex combattenti di Pirano in merito alle aggressioni patite da alcuni di essi, ha inviato al dott. Luigi Ruzzier la seguente lettera: «Abbiamo preso visione di buon grado della deliberazione presa dagli ex combattenti di costì e la preghiamo di assicurare tutti che possono contare, sempre ed in ogni circostanza, sulla nostra fraterna solidarietà.

A lei ed ai compagni tutti di Pirano il nostro più affettuoso saluto.»

TRIBUNALI

La condanna dei briganti di Barnizza

(CORTE D'ASSISE)

Ieri mattina fu ripreso il dibattimento contro i contadini Nazario Jurissevich, Giovanni Skoria e Giovanni Riosa, accusati del crimine di rapina a mano armata in danno dei pastori Antonio ed Emilio Cendak, a Barnizza, in quel di Capodistria, da dove sono anche i tre imputati.

Esaurita l'assunzione delle prove ai giurati vengono proposti per ogni singolo accusato i quesiti riflettenti la rapina e inoltre quelli per crimine di estorsione, di furto e infine anche per semplice attentato furto d'un agnello, come gli imputati nel loro costituto asseriscono di essere stati intenzionati di fare.

Il P. M. dott. Toribolo richiama alla memoria dei giurati gli atti di brigantaggio che si svolsero dopo guerra nell'Istria e pur rilevando che gli odierni imputati, sinora incensurati, vittime di trascurata educazione e delle condizioni immorali della guerra dell'Austria, non sieno da confondersi coi veri briganti istriani, domanda che i giurati pronuncino verdetto di condanna, a seconda che detta ad essi la coscienza.

L'avv. Minio per lo Skoria e l'avv. Zennaro per gli altri due nelle loro laboriose arringhe, sostengono che i fatti di cui si sarebbero resi colpevoli gli accusati, spogliati di quelle apparenze di gravità date ad essi dall'accusa, si riducono ad un semplice furto. I difensori rilevano particolarmente come gli accusati sieno stati trascinati alla mala azione da un individuo pervertito, il Marsich resosi latitante, con minaccie di morte; esaminano tutte le circostanze che stanno in favore dei tre giovani incensurati, e domandano ai giurati un verdetto coscienzioso, nel quale in tutti i casi venga negato il crimine di rapina che getterebbe nel fondo di un ergastolo gli imputati, certamente giovani, certamente atti a redimersi.

Dopo il riassunto del vice presidente del Tribunale Clarici — ad ore 22.30 — i giurati pronunciano verdetto con il quale negano la rapina per tutti e tre gli accusati, negano l'estorsione per lo Skoria e il Riosa ammettendola soltanto per il Jurissevich; ammettono all'unanimità soltanto il crimine di furto per tutti e tre.

In seguito a tale verdetto la Corte assolve gli accusati del crimine di rapina, condanna il Jurissevich per estorsione a mano armata e furto a due anni, lo Skoria per furto a 15 mesi e il Riosa per furto a dieci mesi di carcere, nella qual pena è computato l'arresto inquisizionale subito, di sei mesi.

Una assoluzione

(TRIBUNALE MILITARE)

Per la seconda volta viene chiamato dinanzi al Tribunale militare il processo contro i soldati Montemarani Pio e Carboni Francesco, accusati di avere in più riprese rubato benzina in danno dello Stato.

All'udienza compare solo il Montemarani. La difesa chiede lo stralcio del processo nei confronti del Carboni, difeso dall'avv. Ferrero e già in libertà provvisoria.

Il Tribunale, sentiti l'imputato presente, i testi e il P. M., dopo la difesa dell'avv. Foresio, assolve per inesistenza di reato.

Una rettifica

Riceviamo: «La sottofirmata, dichiara di non abitare assieme alla famiglia Pinsky, come asserito da Voi, nel resoconto del processo contro Bruno Pinsky, nel *Piccolo della sera delle ore* 18, dd. 18 novembre 1920, ma bensì in un quartiere a parte. — Anna Brainich».

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste



AVVISI COLLETTIVI

I collettivi continuano nella pagina VI

Olga Krauseneck nata Kopf e Valentina Krauseneck, immerse nel più profondo cordoglio, partecipano anche a nome degli altri congiunti il decesso del loro amato marito risp. fratello

dott. Gustavo Krauseneck

avvenuto quest'oggi ad ore 18, dopo brevi ed atroci sofferenze.

L'esequie funebri avranno luogo lunedì 22 corr. ad ore 14.30 nella chiesa evangelica.

Trieste, 20 novembre 1920.

Si prega di tralasciare l'invio di fiori e di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Confortato da l'estrema unzione e assistito da' suoi cari, dopo breve penosissima malattia, spirò nel bacio del Signore

Nicolò Spangaro

La moglie **Domenica**, i figli **Raimondo**, (p. **Giorgio**) **Anna**, **Francesco**, **Giorgio**, **Tea**, e la nuora **Sina n. Milloch** addoloratissimi ne danno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici.

I funerali avranno luogo lunedì 22 corr., alle ore 15, partendo dalla casa in Piazza Garibaldi 11.

Trieste, 20 novembre 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

A tutte le persone gentili che vollero in varia guisa onorare la memoria del loro caro Estinto

GIORGIO COMISSO

porgono i più vivi ringraziamenti le famiglie

COMISSO, FOGOLIN, FURLANI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta e gli altri congiunti, ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore per la perdita della cara

Maria Zuculin

Trieste, 21 novembre 1920.

Famiglia ZUCULIN

Una parte degli avvisi collettivi si trovano in V pagina.

CAMERA elegante, soleggiata, cerca procuratore di banca. Offerte «502» al Piccolo. 67596 E

CAMERA matrimoniale, con comodo cucina, cercasi subito. Maniccia, Pendice Scorcola 350, Villa Cambiagio. 69603 E

CAMERA ammobiliata, tranquilla, cerca studente universitario presso distinta famiglia, eventualmente vitto. Offerte «Universitario» Piccolo. 69601 E

CAMERA bella, ammobiliata, eventualmente vitto, cerca, per 6 dicembre, distinto signore stabile. Offerte «Distinto» al Piccolo. 67636 E

CAMERA ingresso libero, centro, se possibile con stanza uso ufficio, cerca signore. Hotel Union, stanza 22. 69757 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, urge per signore serio, pel primo dicembre. Offerte sub «Irpino» Piccolo. 69699 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, cercasi. Offerte sub «Qualunque prezzo» al Piccolo. 46682 E

STANZA ammobiliata, possibilmente con telefono in casa, Corso, vicino alla Borsa, cerca commerciante. Indirizzo: Hotel Metropol, stanza N. 62. 69611 E

STANZA ammobiliata, preferibilmente presso signora sola, cerca prontamente signora con figlio marittimo. Offerte «Marittimo» Piccolo. 69673 E

STANZE due, uso ufficio, ingresso libero, paraggi Pescheria, S. Andrea, cerca ditta primaria. Offerte sub «Vinol» Piccolo. 69425 E

STANZE due, tre, anche in parte ammobiliate, cerca medico. Offerte, con prezzo, «Medico» al Piccolo. 69615 E

STANZETTA ammobiliata, senza costo, cerca maestra, presso distinta famiglia. Offerte sub «Massimo 100 lire» al Piccolo. 69651 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Via Cunicoli 6, traversale Kandler; dalle 8-11. 69545 F

CAMERA semplice, centrica, pensione ottima, per una, due persone ammodo, offre famiglia distinta. Via Trento 16, IV, sinistra; visitare pomeriggio. 69645 F

DONNA di cuore prenderebbe bambini a costo. Guardiella-Scoglietto 335. 69553 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 65064 F

STANZA ammobiliata, bellissima, luce elettrica, vicino Piazza Garibaldi, affittasi, uno o due signori. Indirizzo Piccolo. 300 F

STANZA grande, bene ammobiliata, 3 finestre sul davanti, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 280 F

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, due finestre, luce elettrica, ingresso libero, vicino Stazione centrale, affittasi; esclusi donne e militari. Indirizzo Piccolo. 400 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore, per il 1.o dicembre. Inviare indicazioni precise sub «XX Settembre» al Piccolo. 69511 F

STANZA ammobiliata affittasi a 1 o 2 signori. Maurizio 3, II, sinistra. 67604 F

STANZA da letto e salotto elegante, centro, affittasi a distinto signore serio. Scrivere sub «Posizione alta» Piccolo. 676000 F

STANZA ammobigliata, luce elettrica, stufa, affittasi, distinto signore. Lazzaretto vecchio 45, int. 3. 67584 F

STANZA grande, ammobiliata, senza biancheria, affittasi. Gatteri 13, II. 69653 F

STANZA con due letti, con comodo di cucina, affittasi. Via Milano N. 13, III piano. 69663 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16, telefono 40-68. Corsi celeri computisteria-ragioneria: (aritmetica commerciale, partita semplice, doppia, giornale, maestro, americana applicata ad aziende industriali, mercantili). Durata 4 mesi. Esami, rilascio attestati, diplomi speciali. Corso speciale fatturisti, saldacontisti per posto d'impiegati ricercatissimi. 46595 G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16, telefono 40-68. Corsi celeri meccanico-elettrotecnica, carpenteria; corso speciale conseguimento decreto macchinista navale. Corso celere conseguimento diploma, titolo d'ingegnere meccanico-elettrotecnico al Politecnico di Liegi. 46595 G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16, telefono 40-68. Corsi celeri calligrafia, disegno ornamentale, composizione decorativa, pittura, anatomia, storia dell'arte, prospettiva, ecc. 46595 G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16, telefono 40-68. Corsi celeri lingue moderne (francese, tedesco, inglese, serbo-croato, ecc.), antiche e tutte le materie scolastiche. 46595 G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16, telefono 40-68. Corso celere per conseguimento diploma di ragioniere. 46595 G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16, telefono 40-68. Corsi celeri agrimensura, 6 mesi: topografia, estimo, legislazione rurale, esercitazioni pratiche, preparazione esami per diploma geometra agrimensore. 46595 G

ACCADEMIA danza professore Tisminieszki. Insegnamento celerissimo di tutte le danze moderne a singoli e gruppi. Scuola specializzata per bambini. Informazioni, inscrizioni e lezioni tutto il giorno. Via S. Lucia 4, I. 67669 G

APERTURA corsi celeri di disegno, pel taglio vestiti da signora, massimo 6 allieve. Lezioni particolari singole e collettive. Scuola Luzzatto, Via Fontana 11, primo. 69547 G

CONVERSAZIONE letteratura tedesca, istruzione presso distinta signora, dalle 15-18. Indirizzo Piccolo. 67424 G

CORSI speciali d'inglese, maestra origine inglese. Prezzo mite. Mazelle Lolli, Via Lodovico Ariosto 2, III, porta 23. 67612 G

DATTILOGRAFIA, metodo celere, 5 lezioni 5 lire. Coroneo 17, I. 69689 G

FRANCESE! Istruzione coscienziosa, presso maestra diplomata. Lazzaretto vecchio 17, II, porta 10. [illegible] G

INGLESE, francese insegna maestro a domicilio. XX Settembre 40, II. 69597 G

INGLESE diplomata Londra, dà lezioni d'inglese. Via Petrarca 7, porta 7. 68979 G

ITALIANO, tedesco, francese, corrispondenza, contabilità, tenitura libri, insegna prof. Löffler, Boschetto 1. 67352 G

MAESTRA madrelingua francese; altra inglese; altra tedesca, cercansi. Offerte dettagliate, prezzo minimo, sub «Rapidissimamente» Piccolo. 67658 G

MAESTRA pianoforte, diplomata R. Istituto Firenze, impartisce lezioni. Arcata 16, I, scala II. 69697 G

MAESTRA pianoforte, diplomata, impartisce lezioni. C. Battisti 7, III, 12. 67608 G

MAESTRA tedesco, francese, diplomata in Francia, offresi. Sub «Lingua madre» Piccolo. 67666 G

MANDOLINO, chitarra, violino, insegna celermente, con metodi speciali, pazienza massima. Prof. Cataldo, Aquedotto 25, III. Inscrizioni: dalle 3-9. 69745 G

METODO facile, signorina paziente dà lezioni pianoforte, con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PROFESSEUR français, dà lezioni nella sua madrelingua. Rivolgersi Monsieur Vandolon, Via Rossetti 11, pt. 69719 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte, a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

STRANIERO, già a conoscenza dei preliminari della lingua italiana, cerca, per perfezionarsi, buon maestro o maestra. Offrire con condizioni pagamento, sub «Straniero» Piccolo. 69387 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

LORGNETTE tartaruga smarrita venerdì pomeriggio davanti negozio Frernez. Rinvenitore pregato portarla portinaio, Dante Alighieri 1, verso ricompensa. 69629 H

MAZZO chiavi piccole, smarrito, mancia portandolo al Piccolo. 69627 H

ORECCHINO diamante smarrito giovedì sera percorso via S. Lazzaro, Acquedotto, Politeama e ritorno. Generosa mancia portandolo Piazza Ponte Rosso n. 2, Segalla, presso Fileti. 67674 H

PORTAMONETE con documenti a nome Maria Norbedo, smarrito, trattenersi il denaro, il resto portare al Piccolo. 46739 H

SMARRITO portafoglio rosso contenente circa 100 lire nonchè due passaporti intestati a nome Giovanni Damianovich. L'onesto rinvenitore trattengasi l'importo e riporti i documenti al Piccolo. 69703 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

SCAMBIASI quartiere otto stanze con due di quattro. Indirizzo Piccolo. 69667 I

APPARTAMENTO riccamente ammobiliato, centro, massimo comfort, 3 stanze, stanzino bagno, cucina, affittasi prontamente. Offerte «Cecilia» al Piccolo. 67576 I

CAUSA trasloco lavoro cedesi prontamente grandioso magazzino, posizione centrale, per tutti gli usi, fornito di chiusure, pulti, luce elettrica, acqua, gas, affittanza. Offerte «Trasloco» al Piccolo. 69521 I

MAGAZZINO circa cento metri quadrati, chiaro, arioso, posizione centrica, cedesi assumendo in cambio quartiere 3-5 stanze uso ufficio. Offerte «Lampadine» al Piccolo. 69565 I

MAGAZZINO grandioso, posizione centrale, impianto per vino, luce elettrica, acqua, gas, affittanza. Offerte «Grandioso» al Piccolo. 69619 I

PARTE quartiere composto due stanze, cucina, ammobiliate, due poggiuoli, gas, acqua, affittasi presso famiglia quasi sempre assente. Indirizzo al Piccolo. Visitare lunedì 22 corr., ore 13 alle 15. 2130 I

SCAMBIEREBBESI camera e cucina, acqua, gas, con due camere e cucina. Indirizzo Piccolo. 69613 I

SCAMBIASI appartamento quattro camere, camerino, bagno, cucina, cantina; oppure sei camere, due camerini, bagno, due cucine, due cantine, con appartamento di cinque o più camere, bagno, cucina, posizione centrica. Ricompensa, trasporto mobilio gratis. Indirizzo Piccolo. 67610 I

STANZE 2 ammobiliate, comodo cucina, affittansi a coniugi soli. Inviare indicazioni precise al Piccolo sub «A. G. P» per iniziare eventuali trattative. 69509 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO piccolo, ammobiliato, qualsiasi posizione città, coniugi soli cercano. Offrire sub «Coniugi» Piccolo. 67614 L

QUARTIERE vuoto o in parte ammobiliato, due o più stanze, cerco a qualunque condizione. Indirizzo al Piccolo. 69691 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, cercano giovani sposi, fine novembre. Indirizzo Piccolo. 46707 L

APPARTAMENTO vuoto, quattro cinque camere, accessori, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69255 L

MAGAZZINO grande per deposito vetrami cercasi anche in corte. Treu, Zaccaria 5. 69721 L

MAGAZZINO piccolo per deposito cercasi. Offerte con pretese «Prontissimo» Piccolo. 69741 L

MAGAZZENO con tettoia cercasi per deposito combustibili. Telefonare al n. 34-93. 67634 L

QUARTIERE 2-3 stanze cucina cercano prontamente coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 67578 L

QUARTIERE 2 o più stanze, cucina, cercasi paraggi Roiano, Stazione Centrale, via Commerciale. Indirizzo: fruttivendolo, angolo Scala Belvedere. 67602 L

QUARTIERE 5-6 stanze, comodità moderne, cercasi, centro. Offerte «Moderne» Piccolo. 69677 L

QUARTIERINO una o due stanze e cucina cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 000 L

SPOSI cercano quartiere vuoto 2, quattro stanze. Strozzini tralascino fare offerta perchè verrebbero denunciati. «Mary» Piccolo. 69725 L

VILLINO o appartamento vuoto cercasi prontamente a Barcola o Grignano. Offerte Viale XX Settembre 22-I piano, sinistra. 69237 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ALASKA volpi splendide, prezzo mitissimo, vendonsi dalle 14-17. Indirizzo Piccolo. 69535 M

ALASKA vere volpi nuove, confezionate, convenientissima occasione, vendonsi. Salonicchio, piazza S. Caterina 3-IV (ore 10-12, 1416). 69599 M

ALASKA volpi nere, colliers, nuove vendonsi. Androna Pane 5-I, destra. 69609 M

BANCO con marmo e scansie negozio commestibili vendonsi. Visitare via Genova 15, dalle 15 alle 18. 59377 M

BICICLETTA nuova da viaggio vendesi a prezzo d'occasione, Viale XX settembre N. 9, piano III, destra. 2084 M

BIROCCINO due ruote gomma vendesi occasione. Lazzaretto 45, int. 2. 67582 M

BOA di faina con collare ermellino vendesi prezzo conveniente. Da visitare presso Liebermann, via S. Spiridione N. 7. 67228 M

CAGNA, levriero russo, buonissimo animale, 18 mesi, vendesi. Rittmeyer 15-I, sinistra. 69707 M

CAMERA letto in quercia, massiccia, ottima lavorazione, con specchi, prezzo d'occasione. Via Massimo d'azeglio, 22.

CAMERA matrimoniale chiara, con psiche scura con lavamano, vendesi. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 69077 M

CAMERA pranzo nuova, cristalli, specchi, solidissima lavorazione, vendesi prezzo mitissimo. Foscolo 1, pianoterra. 69751 M

CAMERA matrimoniale, psiche, cristalli, suste nuove, vendesi. Cucina laccata bianco, 5 pezzi, lire 470. Madonnina 8-II. 59763 M

CAMERA pranzo finissima, con sedie di cuoio, vendesi. Via Galileo Galilei n. 1, porta 17. 69701 M

CAMERA matrimoniale completa vendesi prezzo occasione. Leopardi 1, porta 9. 69701 M

CAMERA matrimoniale, poltrone, sedie pelle, canapè, vendonsi occasione. Madonnina 17-II. 69779 M

CANE bracco-pointer, 2 anni, vendesi prova, Capodistria, Farmacia Palma. 67618 M

CAPPOTTI uomo, moderni, nuovi, vestiti fantasia, sport, prezzi favorevolissimi, vendonsi. Boschetto 11, p. 11. 69695 M

CAPPOTTI due uomo, usati, coltrinaggio rosso, cappello velluto (lire 15), vendonsi. Romagna 4-IV. 69675 M

CAPPOTTO vendesi. Salita Trenovia n. 344, porta 10, (Piazza Scorcola). 69659 M

CAPPOTTO nuovissimo per signora, statura media, vendesi. Via Montfort n. 3-II, sinistra. 69637 M

CARROZZELLA bambini, poco usata, pieghevole, vendesi. Maiolica 6-IV, Negri. 67606 M

CARROZZERIE chiuse, usate, e carrozzerie usate da camions, vendonsi prezzi d'occasione. Rivolgersi: Carrozzerie del Legnamificio Levi & C.o Via Fabio Severo 7. 2085 M

CASSE vuote vendonsi. Via S. Anastasio 8 corte, magazzino 3, lunedì mattina. 69715 M

COLLARE pelo nero, nuovo, signora, vendesi. Olmo 2, porta 15. 69587 M

COLLEZIONE memorie triestine, libri, stampe, violino antico, anfore, vendonsi 10-18. Ginnastica 58, porta 7. 69641 M

COLLIER e manicotto, vera martora-zibellino, vendesi per lire 2500. Rivolgersi Machiavelli 16, magazzino, solamente mercoledì prossimo, dalle 10 alle 12. 46715

ENCICLOPEDIA Vallardi, 10 volumi, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 67644 M

INCISIONI, mobili antichi, vendonsi. Belpoggio 4, porta 7, dalle 10-12. 69693 M

INDUSTRIA lucrosissima inizierete acquistando forni Bucci, cottura pane, biscotti. Vendesi occasione. Fettarappaoneto. SS. Martiri 9. 67202 M

LAVAMANO con specchio, sedie, credenza per cucina, tavolo, quadri e vestiti usati vendo in giornata a prezzi di rara occasione. Viale XX settembre n. 40-II, destra. 64598 M

LEGNAME faggio naturale ed evaporato rovere, acero, ciliegio, assortiti per falegnami. Corso Cavour N. 15. 46708 M

LETTI 2, eguali, nuovi, massicci, prezzo lire 560, vendonsi. Massimo d'Azeglio 3, p. I. 67625 M

LETTI 2, nuovi, legno duro, lavorazione finissima, 2 suste nuove, sgabelli e chiffonniers vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia, 12, corte (Piazza Ospedale). 69079 M

LIBRERIA compreso libri, scrivania, sedia palissandro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69573 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, altra famigliare, vendo; facilitazioni pagamento. Paduina, latteria Nanci. 69375 M

MACCHINE da cucire, modernissime, produzione tedesca, vendonsi, prezzo conveniente, pagamento anche rateale. Punzo Via Fabio Filzi 15. 45883 M

MACCHINE telegrafiche (6), uso scuola, accessori, tavoli relativi, condizioni fisiche ottimissime, da vendere. Via Fonderia 12-II, porta 11. 67650 M

MACCHINE due, da scrivere, vendonsi. Via Cecilia 6, porta 10. 67592 M

MANICOTTO volpe nera, come nuovo, vendesi buon prezzo. Piazza S. Giovanni n. 6, porta 23, dalle 3 alle 5 pm. 67572 M

MATTERASSI crena vegetale, nuovi, vendonsi, prezzo occasione. Acque 14, porta 15. 69535 M

MATERASSI due, lana, acquisterebbensi da famiglia pulita; indirizzo al Piccolo. 69605 M

MEDICINA. Libri anatomia Chiarugi, ora esaurito, e tutti altri libri I corso Firenze vendonsi. Offerte «Medicina» Piccolo. 67656 M

MOBILIO stanza pranzo vendesi, esclusi mediatori. Via N. Machiavelli 28, II p. Visitare dalle ore 15-16. 63773 M

OCCASIONE S. Nicolò: vendesi splendida bambola capelli naturali. Indirizzo Piccolo. 000 M

PATTINI alcune paia, ottimo stato, vendonsi. Gatteri 33-I, sinistra. 69683 M

PELLICCIA da signora «Breitschwanz», finissima, nuova, con berretto e manicotto «Kolinski» vendesi occasione lire 20.000. Visitare 3.5. Indirizzo Piccolo. 67386 M

PELLICCIA nuovissima Silskaj con collare e polsi di castoro «Nutria» vendesi, minimo 22.000, occasione. Indirizzo al Piccolo. 68793 M

PELLICCIA e berretta Sealkin (per signora) e guarnitura volpe-zibetto, vendonsi. Via Boccaccio 6, porta 11. 46714 M

PELLICCIA uomo, panno nero, satinato, foderata gatto russo, nuovissima, vendesi occasione. Beccherie 15-I. 69669 M

PELLICCIA donna, grande, bella, vera volpe, mai adoperata, vendo per 900 lire. Indirizzo al Piccolo. 67580 M

PELLICCIA, mantello da signora, elegantissimo, nuovo, vendonsi. Via Cecilia 6, porta 10. 67594 M

PELLICCIA uomo vendesi occasione. Via XXX ottobre 13, porta 11. 46748 M

PELLICCIA donna vendesi. Via Fontana 14-I, Vatta. 69651 M

PHONOLA Hupfeld rulli scambiansi, acquistansi. Scrivere «Phonola» al Piccolo. 69389 M

PIANI automatici vendonsi con moneta venti centesimi. Scrivere Rag. Fabbri, Manzoni 13, Trieste. 69499 M

PIANINO nero concerto, quasi nuovo, vendesi lire 4200. Via Milano 22-I. 67622 M

PIANINO nero, celebre fabbrica mondiale Berlino, garantito originale, piastra metallo, alta, corde incrociate, moderatore, vendesi. Solitario 25-III, destra. 69743 M

PIATTI, fornimento porcellana finissima vendesi. Androna Pane 5-I, destra. 69607 M

PENNE struzzo, diverse fantasie, vendonsi occasione: visitare 3-6, via Boschetto 13-I, destra. 69567 M

POLTRONA dondolo, modello lusso, nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 67536 M

POLTRONE, sedie pelle, canapè, camera matrimoniale, prezzo convenientissimo, vendonsi occasione. Madonnina 17-II. 69581 M

S. NICOLO'! Piccola partita bambole infrangibili vendesi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 69272 M

SALOTTO completo, bellissimo, vendesi. Visitare dalle 12-5 pom. a tutto martedì. Via del pesce, 3, I.o destra. 69561 M

SCARPE lacca, nuove, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46753 M

SCRIVANIE due, usate, lire 850 vendonsi. Via Lodole N. 14, II. 69581 M

STANZA matrimoniale, laccata bianco, vendesi occasione, anche rate. Indirizzo «Piccolo». 69657 M

STANZA matrimoniale moderna, suste, materassi vendesi. Gatteri 23, I.o, Covacich. 69549 M

STANZA da letto bella, in faggio, con psiche, specchi, cristalli, vendesi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 69505 M

STANZA da pranzo da vendere. Via Ruggero Manna 17, falegname. 69576 M

STIVALI donna 36, usati, fortissimi, vendonsi. Maiolica 6, IV, Negri. 67616 M

STOLA manicotto lepre marron scuro, nuovo, occasione vendesi lire 130. Indirizzo Piccolo. 69713 M

TAILLEUR grigio talpa per figura snella, nuovissimo, confezionato da sarto Milano, vendesi lire 450. Lazzaretto vecchio 47, I.o piano. 697337 M

TAVOLI coperta marmo, sedie di ferro, legno, vetrami, porcellane per trattoria, bar, vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo giornale. 69583 M

TAPPETO premiato fabbrica 3×4, vendesi. Via Giustinelli 2 A, porta 7. 69465 M

UNIVERSO Umanità vendesi. Zonta 5, IV, dalle 11 in poi. 69577 M

VENDESI vestito nuovo, ragazzo dodicenne. V. Mazzini 19, IV. 46738 M

VENDESI stivaletti N. 27, nuovi. Scala Belvedere 1, p. IV. 46746 M

VESTITO, gonna e giacca, noce, nuovo, vendesi. Via Sette Fontane 220, dalle 13-15. 69589 M

STIVALI (trombe), pelliccia uomo, calzoni, giacche, maglia, collaro e manicotto struzzo e altro, vendonsi. Via Kandler N. 1, II piano, porta 12. 69705 M

VIOLINO antichissimo, autore garantito, anno 1656, mandolino perfettissimo, chitarra grandiosa, elegante, voce come piano; tutto vendonsi anche singoli pezzi. Incaricato prof. Cataldo, dieci alla una, dalle tre alle sei. Acquedotto 25, terzo. 69747 M

VOLPE Alasca, nuova, modello, vende artista. Via Ginnastica 41, porta 6, dalle 11-13. 68385 M

VOLPE Alasca nuova, vendesi. Piazza Cornelia Romana, N. 2, p. 7. 46752 M

VOLPE siberiana, bianca, nuova, mantello peluche, foderato seta, collaro Iltis e manicotto 3×4, vendonsi, Lazzaretto vecchio 47, V p., Tamburini. 46742 M

VOLPI Alaska, splendide, 400 lire in poi. Rarissima occasione. Goldoni 11, I, porta 11. 69259 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CRISTALLO altezza 174, larghezza 50, pagherò lire 200, Corso V. Emanuele 32. 69639 N

ENCICLOPEDIA dei ragazzi, completa, compero prontamente. Offerte presso «La Filatelica», Piazza della Borsa. 69245 N

FIASCHI orlo-senz'orlo, qualunque quantità acquistansi L. 0.35 l'uno. Offerte Cosellaquattro, Postacinque. 68279 N

LASTRE vecchie ogni qualità acquistansi. Offerte sub «Lastre» al Piccolo. 68499 N

LETTINO bianco-rosa, paio stores, cercansi. Offerte prezzo, sub Lettino-stores». 69733 N

MACCHINA cucire a mano, purchè vera occasione, cercasi. Scrivere indicando prezzo e indirizzo. Grotti, Roiano, Vernielis, 525. 69571 N

MOBILI usati, appartamenti completi, acquistansi. Scrivere Dorigo, Parini 4. 69013 N

PIANINO nolo, uso famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64638 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX ottobre 8. 67625 N

TRICICLO bambino, con gomme, cercasi. Parini 11, porta 8. 67648 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A lire 125 paletò uomo fantasia, inverno, qualsiasi taglia con o senza cintura; paletot nero, bleu, grigio, considerandoli anche Loden impermeabile da 150 a 200, mantelli, panni, stoffa, forniture collegi, municipi; stoffe, pelliccie cammello signora alta 140 lire 70 metro, filati, calze da lire 15.75 a lire 30 chilo, lanette, materassi, spediamo catalogo campioni. Loden dal Brun, Schio. 11015 O

AUTOCARRI noleggiansi, qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 68777 O

BADILI scaricatori, nuovi, fortissimi, offro partita occasione. Casella postale 599. 67448 O

BINARIO nuovo lire 180 quintale, vagonetti, scambi, piattaforme, spedizione pronta. Scrivere cassetta H. 9, Unione Pubblicità Roma. 11029 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi rottami vetro, compериamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CAPPELLI elegantissimi, tinte ultime novità e guarniture in lana (sciarpa-berretto) a prezzi convenienti. Via Corte 4, p. I, destra. 69749 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, prezzi convenienti, vendonsi. Canova 12, secondo. 67194 O

CARROZZERIE per automobili, solo scocche oppure finite, materiale per tappezzeria assortito vendesi prezzi convenienti. Grand Garage Centrale Facci, Via S. Giovanni. 67290 O

DENTIERE vecchie e palati di caucciù e d'oro, anche spezzati, pago bene. Francovich, via Margherita 5. 69293 O

«DIESEL», motori stazionari nuovi, della Grazer Waggonfabrik, 30 e 50 H.P. pronta consegna, prezzo d'occasione. Ufficio Tecnico Industriale Massimo Godina, Via Giulia N. 35. 67152 O

«DIESEL», due motori marini, originali Körting, da 250 H.P., 6 cilindri, lire 180.000 cadauno, pronta spedizione, ampie garanzie. Ufficio Tecnico Industriale, Massimo Godina, Trieste, Via Giulia N. 35. 67152 O

ESPORTAZIONE confezioni per signora, golf, abiti, mantelli lana, guanti, calze, filets, stoffe varie. Prezzi modicissimi. Via della Borsa 2, Cacciador. 46749 O

FUSTI ferro per trasporti olio, petrolio, benzina, ecc. Informazioni via Mazzini 6, Ing. Rümmerim. 69717 O

IN via Torre Bianca 15, magazzino agrumi, si vendono sedie di legno duro, solide, a prezzi convenientissimi. 68915 O

INGEGNERE laureato, disponendo alcune ore al giorno, s'incarica elaborazione progetti industriali, preventivi ed altri lavori professionali. Indirizzo Piccolo. 66774 O

MACCHINE da cucire e da calze garantite. Francesco Piccoli, Pirano. 2090 O

MACCHINE da scrivere, diverse marche germaniche, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69299 O

MACCHINE moderne per la fabbricazione di tegole, blocchi, mattoni e quadrelli in cemento e sabbia, pronta consegna. Ufficio Tecnico Industriale, Massimo Godina, Trieste, Via Giulia N. 35. 67152 O

MACCHINE per scrivere, primarie marche nuove e d'occasione vendo blocco o separatamente. Scrivere Bianco, Via della Rocca 24, Torino. 11041 O

MAGAZZINO porcellane, Via Commerciale 2, angolo Via Ghega: piatti da L. 2 a 4, pentole terra da L. 4 a 15, terrine, servizi completi, ecc. Ingrosso e dettaglio. Vagoni pronti in punto franco. 69557 O

MOBILI Fiera, 15% sconto, stanze complete, vendonsi. Magazzino, Torrebianca 20 e magazzino, S. Francesco 43, dalle 9-12, 14-18. 2029 O

MOTORI stazionari e motori marini a testa calda, primaria fabbrica germanica. Ufficio Tecnico Industriale, Massimo Godina, Trieste, Via Giulia N. 35. 67152 O

PELLI Nutria, 20 pezzi, prezzo convenientissimo. Piccola partita matasse cotone vendesi. Indirizzo al giornale. 67370 O

QUANTITA' fortissima mandorle. Prezzi di concorrenza. Rivelgersi V. Capuani 6, piano 3. 69635 O

SAPONI marmorati giallo bianco tipo Marsiglia, forti quantitativi prezzi ribassati. Mario Calabrò, Spezia. 46580 O

TAPPETI turchi, piccoli e medi, da vendere. Indirizzo Piccolo. 69297 O

VENDESI in blocco scelta, causa partenza, articoli lana nuovi, golf, canottiere, scarpe, mantelli, guanti, calze, prezzi di fabbrica, modicissimi. Via Canal Piccolo 3, Cacciador. 46750 O

50 quintali circa acini d'uva misti con frutta tostati e macinati per fabbrica surrogati caffè. Offresi prezzo convenientissimo, merce pronta Trieste. Indirizzo al giornale. 67368 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

FABBRICA rubinetti acqua cerca rappresentante residente Trieste. Russo Trivio Arenaccia, Napoli. 11032 P

OFFICINA meccanica Torino cerca rappresentante bene introdotto per Trieste e provincia, articoli ferramenta. Offerte cassetta 143 C. Unione Pubblicità, Torino. 11042 P

PIAZZISTA per diversi articoli chincaglie ecc. cercasi verso buona provvigione. «Introdotto», Piccolo. 69729 P

PIAZZISTA bene introdotto presso liquorerie, bars, ecc., cercasi urgentemente. Offerte sub «Liquoreria», al Piccolo. 69731 P

SOCIETA' biscotti, cioccolato, affini, cerca ovunque rappresentanti; referenze o cauzioni. Scrivere cassetta 429, Unione Pubblicità Italiana, Spezia. 11039 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCORRIERA elegantissima, quasi nuova, completa, elettrico, 15 posti, vendo prezzo occasione. Gran Garage Centrale Facci, Via San Giovanni, 7. 67286 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti, sfere. 2092 Q

RICERCASI Camion doppio uso, quindici quintali, preferito 15 Ter, addattato pure carrozzeria, possibilmente Landaulette. Offerte sub «Occasione», Piccolo. 69735 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

GRANDE installazione di pollame; stufa d'incubazione per 50.000 uova all'anno; 1 gigantesca chioccia artificiale per 8.000 pulcini; 32 pollai; stie per ingrassamento, ecc. sarebbe, per mancanza di un adatto terreno con stabile, da vendersi, eventualmente, partecipare al 50 per cento dell'installazione. L'impiegato del suddetto mestiere resta libero e potrebbe assumere la gestione della masseria e dell'installazione di cubatura. Interessati possono indirizzare offerte te: Gallina, Abbazzia, Villa Jeannette. 46444 R

LIRE 25-30.000 prima ipoteca sopra realità acquistata per lire 70.000, cercasi. Offerte «Prima pupillare» giornale. 69679 R

OFFICINA bandaio rileverei se vera occasione. Offerte «Labor» Piccolo. 69723 R

SOCIO capitalista (settanta-centomila lire) cercasi per intraprendere industria vinicola. Indirizzare offerte «Casella postale 323 Trieste Centrale». 69617 R

SOCIO disponga diecimila cerco per lucroso lavoro Trieste-Jugoslavia. Indirizzo Piccolo. 67630 R

1000 lire cerca impiegato comunale restituibili 100 mensili; buon interesse. Offerte «Urgenza» Piccolo. 69169 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ALBERGO circondario di Cura Portorose, composto di 22 stanze ammobigliate, restaurant aperto con sala, due locali cucina e terrazza, locali uso negozio, vendesi. Per informazioni: A. Cavazzan, Via Petronio, 8. 67660 S

VILLETTA con tutte comodità, vendesi a Pola. Indirizzo al Piccolo. 46756 S

CASETTA uso villino, vendesi occasione. Banco Caffè Trenta Ottobre. 10-12, 15-17. 69711 S

CASETTA con fondo, Trieste o dintorni, acquisterebbesi mediante censo vitalizio o pagamento rateale. Casella postale 114, centro. 69635 S

CASETTE due, con 4-6 locali, orto, vicino Via Rossetti, lire 50.000 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69681 S

CASETTA città, vicinanze, prontamente libera, comprasi. Rocco, Via Roma 23. 67523 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

BAMBINA cattolica, bella, robusta, nove mesi, attuale infelicissima posizione, cedesi figlia adottiva. Persone benestanti anche non ricche, buon cuore, dando proprie referenze. Indirizzo Piccolo. 46702 U

DIPLOMATA offresi per iniezioni. Riborgo 36, porta 6. 69543 U

ERSILIA, con gioia infinita ricevetti tua, grazie cara; mamma benissimo, fa continui voti rivederti presto. U. 640 U

ESPOSIZIONE cappelli signora. Prezzi convenientissimi. Assumonsi riparazioni. Modiste sconto. Francescato, via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20179 U

HOTEL Ferdinandeo (Cacciatore): la migior posizione di Trieste, servizio di restaurant, caffè, bigliardi, sale, salotti riservati, garage. 69633 U

SCUOLA Moderna, Direzione: Corso Vittorio Em. 45. Succursale: Ginnastica 45. Insegnanti delle locali scuole medie. Doposcuola modello. Corsi accelerati per ragazzi ritardatari. Lingue. Contabilità. Corrispondenza. Stenografia. Disegno, pittura. Traduzioni. Revisioni contabili. Impianti. 1280 U

OGGI, grande apertura «Pattinaggio Minerva», Coroneo 23. 67598 U

SALA Garibaldi, Via S. Francesco 2. Oggi grande festino turno speciale, dalle 21 in poi. 676664 U

VALLE. Tuo inesplicabile silenzio preoccupami, irritami fortemente. Che hai. Attendo immancabilmente tua lettera. Infiniti. 4444 U

VENTIQUATTRENNE milanese, sano, affettuoso, onesta famiglia, distinta presenza, dispone ventimila, offresi seriamente, scopo matrimonio con signorina o vedova con negozio o azienda avviata. Sub «Reneanlt» Piccolo. 67590 U

VENTOTTENNE benestante, ingegnere industriale, sposerebbe distinta, piacente signorina. Scrivere «Ventottenne» Piccolo. 46741 U

ZURLO
DI JAUME
139

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Mandò un grido, quasi un urlo di gioia. «Vauvert!... Vauvert arriva stasera alla stazione di Saint-Lazare... Mi telegrafa da Cherbourg.... Dovrebbe esserci l'ispettore con lui.... Ma che dispaccio laconico!... Non mi sembra buon segno... Comunque, stasera, alle otto sarò alla stazione... Frattanto converrà avvertirne la duchessa, che m'aveva l'aria d'aspettar essa pure notizie dall'America...»

E' tutto giulivo, Constant si recò alla Prefettura di polizia, proponendosi di domandare un permesso per la sera, che voleva consacrare tutt'intera a Vauvert; se questi gli aveva telegrafato il suo arrivo, ci doveva essere la sua ragione; dovevano certamente dirsene molte.

Il permesso gli venne accordato senza nessuna difficoltà ed egli ne approfittò subito per recarsi a casa della duchessa De Lormèe.

— Ho una notizia importante da darvi, signora duchessa — le disse.

— Quale mai?

— Il mio camerata Vauvert arriva a Parigi fra qualche ora.

— Arriva solo?

— L'ignoro, ma suppongo di no.

— Non avete altre notizie?

— No, signora.

— Conducetelo qui, il vostro camerata.

— Stavo per proporvelo.

— Allora è inteso.

Constant partì; ma nel vestibolo del palazzo s'incontrò con Elena De Gévriel e Raimonda Passadieu, che accorrevano col viso infiammato per l'emozione.

— Venite con noi — gli gridò Raimonda.

Constant risalì in compagnia delle due giovani.

— Un telegramma di mio fratello! — gridò Elena alla signora De Lormée. — Tenete... leggete...

«Saremo stasera a Parigi colla signora De Labouheyre. Antonio De Gévriel».

— Oh! mio Dio! — esclamò la duchessa — che sia ancora una falsa notizia?... Donde viene il telegramma?

— Da Cherbourg.

— Sono dunque assieme — fece Constant. — Che contentezza!

E fece vedere ad Eelena ed a Raimonda il dispaccio ricevuto da lui.

— Mia sorella! mia povera sorella! — diceva la signora De Lormée — la rivedrò dunque, potrò abbracciarla, consolarla!... Avrà dunque vissuto abbastanza per conoscere il valore della vita!...

Ma Raimonda, Elena, Constant e la duchessa ignoravano che altre due persone a Parigi erano informate dell'arrivo della signora De Labouheyre: Myriam Sàranac e il re della scherma.

L'uno e l'altra, da otto giorni, erano stati avvisati da un telegramma partito da New-York, inviato, come il lettore certo immagina, dall'ispettore Maor.

I due complici avevano immediatamente preparato il loro piano.

Lo spadaccino, cupo, spaventato, aveva teso il dispaccio pervenutogli a Myriam Saranac, chiedendo:

— Leggete.... Che vuol dir ciò?

— Lo vedi bene — aveva risposto la finta accattona — è stata ritrovata tua madre, figlio mio...

E pronunciò quelle parole: figlio mio, con una espressione selvaggia.

— Ma allora — egli gridò — sono perduto... La signora De Labouheyre non vorrà mai riconoscermi...

Myriam scoppiò in una risata.

— To' — essa disse a sua volta — leggi questo.

E porse all'avventuriero un lungo telegramma cifrato, che essa medesima aveva ricevuto da Major, il quale per l'ultima volta s'era servito del nome di Dupuis.

— Vedi — riprese la strega — che non hai nulla a temere. La donna, che sta viaggiando per Parigi, non ti farà alcun male. Essa ti riconoscerà; viene da parte di Kirk Alphas. Sta sicuro ch'essa ha tutti i documenti d'identità necessari, come tu possiedi la maggior parte di quelli di Gaetano De Labouheyre.... La duchessa avrà un bel fare e dire.... è battuta... E tu avrai il tesoro, figlio mio.

E Myriam Saranac depose un bacio sulla fronte del bel duellista, il quale anche questa volta si stupiva dell'insistenza con cui essa lo chiamava figlio quando parlava di sua madre.

Ed ora torniamo alla signora De Lormée.

— Andremo loro incontro, nevvero? — diceva la duchessa ad Elena.

— Ma senza dubbio.

— E voi pure, Raimonda?

— Io pure — rispose questa, facendosi rossa.

— Ebbene, ascoltatemi. Voi, signor Constant, informerete subito di tutto il vostro ispettore... Ditegli tutto, capite?... e subito subito, prima ch'egli veda il signor De Gévriel... E voi, Elena, raccontate quanto sapete a vostro fratello; raccomandategli anche di non lasciar capire a suo padre ch'è ben informato d'ogni cosa. Quanto a mia sorella, spero che non vi sarà più alcun malinteso fra noi.

— Ed il signor Arquerio? — osservò Constant. — Si deve far conoscere tutto anche a lui?

(Continua).